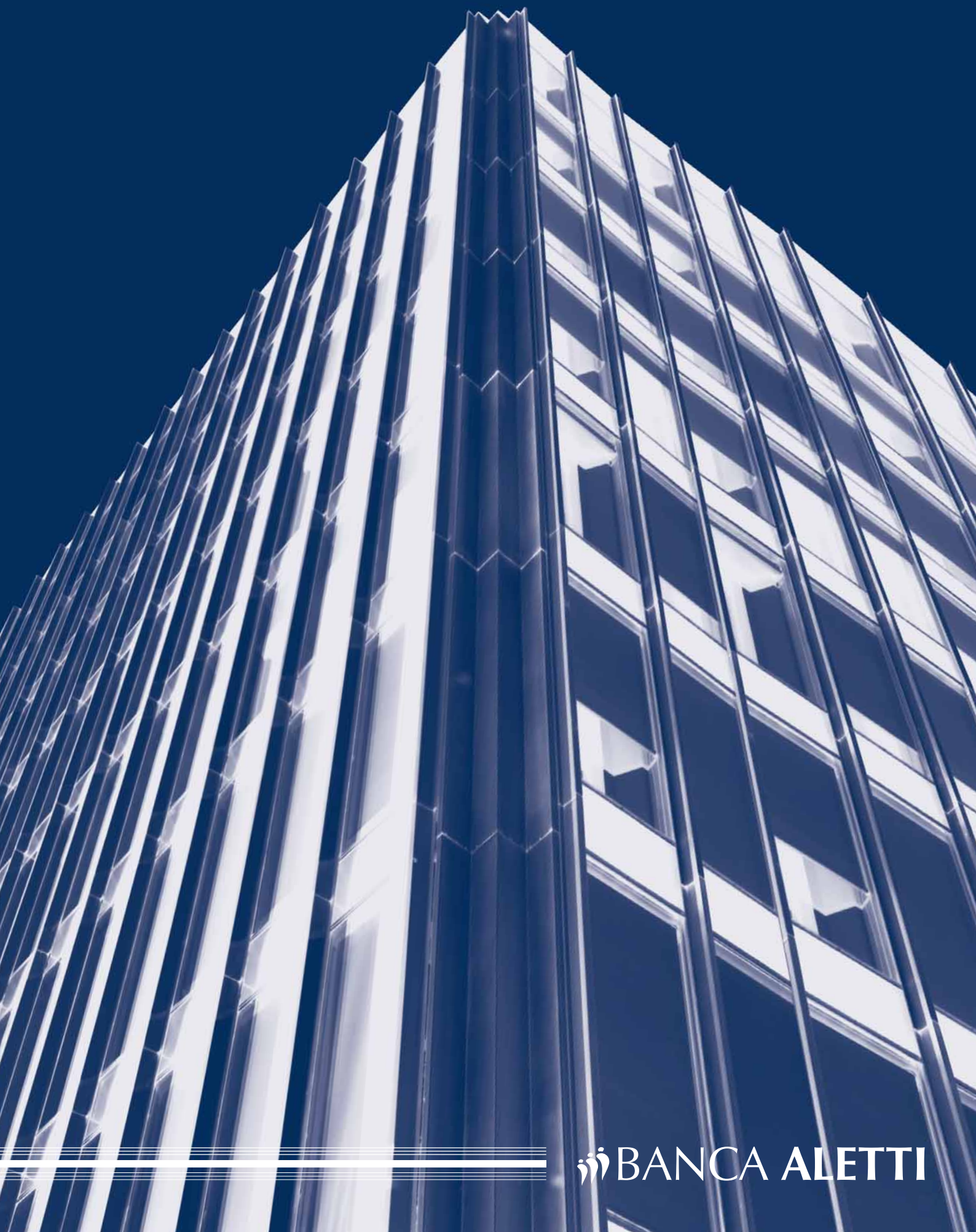


RELAZIONE FINANZIARIA SEMESTRALE AL 30 GIUGNO 2010.







RELAZIONE FINANZIARIA SEMESTRALE
AL 30 GIUGNO 2010

Banca Aletti & C. S.p.A
(Gruppo Bancario Banco Popolare)

sottoposta all'attività di direzione e coordinamento del Banco Popolare

Sede Legale Via Santo Spirito 14 – 20121 Milano
Capitale Sociale interamente versato € 121.163.538,96
Registro Imprese di Milano
Codice Fiscale e Iscrizione Registro Imprese 00479730459
Partita IVA 10994160157
Iscritta all'Albo delle Banche
Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi

CARICHE SOCIALI

Consiglio di Amministrazione

<i>Presidente:</i>	Urbano Aletti
<i>Vice Presidente:</i>	Andrea Sironi
<i>Consiglieri:</i>	Alberto Bauli Bruno Bertoli Cristiano Carrus Marco Franceschini Bruno Pezzoni

Collegio Sindacale

<i>Presidente:</i>	Maria Gabriella Cocco
<i>Sindaci effettivi:</i>	Alfonso Sonato Franco Valotto
<i>Sindaci supplenti:</i>	Marco Bronzato Alberto Tron-Alvarez

Direttore Generale

Maurizio Zancanaro

Vice Direttore Generale Vicario

Franco Dentella

Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Roberto Gori

Società di revisione

Reconta Ernst & young S.p.A.



INDICE

Dati di sintesi.....	9
Relazione intermedia sulla gestione dell'impresa al 30 giugno 2010.....	11
Il contesto economico.....	12
Il presidio dei rischi.....	14
Politiche di gestione economica, finanziaria e dei rischi.....	18
Attività di indirizzo, controllo e supporto	22
Attività bancaria.....	26
Informativa sulle operazioni con parti correlate.....	31
Evoluzione Prevedibile della Gestione	31
Bilancio semestrale abbreviato al 30 giugno 2010	33
Prospetti contabili	34
Note Illustrative.....	41
<i>Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali</i>	<i>41</i>
<i>Criteri di redazione e principi contabili.....</i>	<i>41</i>
Prospetti contabili riclassificati	46
I risultati della gestione	49
Informativa di settore	53
Operazioni con parti correlate	55
Fatti di rilievo successivi alla chiusura del periodo	57
Attestazione relativa alla Relazione Finanziaria Semestrale.....	59
Relazione della Società di Revisione	63



DATI DI SINTESI

Dati economici <i>(milioni di euro)</i>	30-06-2010	30-06-2009	Variazione
Margine d'interesse	15,7	45,1	-65,15%
Commissioni nette	17,3	31,5	-44,99%
Proventi operativi	150,7	218,1	-30,89%
Oneri operativi	-46,4	-56,5	-17,93%
Risultato della gestione	104,3	161,5	-35,42%
Risultato lordo dell'operatività corrente	103,8	161,6	-35,76%
Risultato netto dell'operatività corrente	74,5	114,6	-34,99%
Utile del periodo	74,5	114,6	-34,99%

Dati patrimoniali <i>(milioni di euro)</i>	30-06-2010	31-12-2009	Variazione
Totale dell'attivo	10.973,25	10.691,88	2,63%
Crediti a clientela netti	1.402,91	1.177,27	19,17%
Attività finanziarie e derivati di copertura	7.040,93	6.189,07	13,76%
Patrimonio netto	512,28	596,30	-14,09%

Attività finanziarie della clientela <i>(milioni di euro)</i>			
Raccolta diretta	760,16	892,05	-14,79%
Raccolta indiretta	16.614,71	15.306,93	8,54%
- Risparmio gestito	13.487,47	12.178,65	10,75%
- Fondi comuni e Sicav	489,46	437,69	11,83%
- Gestioni patrimoniali mobiliari e in fondi	12.923,65	11.695,75	10,50%
- Polizze assicurative	74,37	45,22	64,46%
- Risparmio amministrato	3.127,23	3.128,28	-0,03%

Struttura e produttività operativa			
Numero medio dei dipendenti (*)	438,50	467,00	-6,10%
Numero degli sportelli bancari	36,00	36,00	0,00%
Crediti a clientela netti per dipendente (€/1000)	3.199,33	2.520,91	26,91%
Proventi operativi per dipendente (€/1000)(**)	693,03	723,02	-4,15%
Costi operativi per dipendente (€/1000)(**)	213,27	224,72	-5,09%
Risultato di gestione per dipendente (€/1000)(**)	479,76	498,31	-3,72%

Indici di redditività (%)			
ROE (**)	34,32%	37,48%	-8,43%
Margine d'interesse / Proventi Operativi	10,42%	15,72%	-33,70%
Commissioni nette / Proventi Operativi	11,50%	18,98%	-39,42%
Costi operativi / Proventi Operativi	30,77%	31,08%	-0,99%

(*) Media aritmetica calcolata su base mensile.

(**) dati rapportati su base annua.



POWER

ERRONI

RELAZIONE INTERMEDIA SULLA GESTIONE
DELL'IMPRESA

QUADRO MACRO-ECONOMICO

Lo scenario internazionale

Il miglioramento della congiuntura internazionale, caratterizzato da un andamento variegato, e l'erompere in Europa di una crisi del debito sovrano sono i due fattori centrali che hanno condizionato lo scenario economico finanziario nel 1° semestre 2010. La ripresa dell'economia mondiale è infatti proseguita nei primi sei mesi dell'anno, ma con intensità molto differenziata. Mentre i ritmi di crescita sono stati elevati nelle economie emergenti, specie in Cina, e relativamente sostenuti negli Stati Uniti ed in Giappone, sono risultati ancora modesti in Europa. Nel dettaglio il PIL USA è cresciuto del 3,7 per cento congiunturale in ragione d'anno nel primo trimestre mentre, secondo le prime stime ad oggi disponibili la crescita del PIL nel secondo trimestre ha segnato un ulteriore rallentamento, crescendo del 2,4% congiunturale annualizzato. Il tasso di risparmio delle famiglie USA a maggio è risalito sopra il 4 per cento, il tasso di inflazione al consumo è sceso al 2 per cento. In Giappone, nel 1° trimestre, il PIL è aumentato del 5 per cento congiunturale annualizzato, alimentato dalla forte crescita delle esportazioni sostenute dalla robusta domanda proveniente dalle economie asiatiche. In Cina, infine, il PIL è cresciuto, sempre nel 1° trimestre, dell'11,9 per cento tendenziale (10,7 per cento tendenziale nel 4° trim.2009).

In generale, nel semestre in parola, l'evoluzione della crescita economica mondiale è comunque risultata ancora dipendente dalle politiche espansive anticrisi, frenata dalle sfavorevoli condizioni del mercato del lavoro (specie negli USA ed in Europa) e dalla fase acuta di crisi del debito sovrano nei paesi europei caratterizzati da una situazione di finanza pubblica squilibrata (in particolare Grecia, Portogallo, Spagna). Le prospettive sono invece risultate migliori per quelle economie, come l'Italia, in cui la domanda interna, seppur debole, è risultata relativamente più robusta ed il mercato del lavoro più resistente.

La zona dell'Euro e l'Italia

Nell'area dell'euro (EA-16) il PIL è cresciuto solo dello 0,2 per cento nel primo trimestre del 2010 rispetto al precedente, dopo il modesto 0,1 per cento dello scorcio del 2009. Il progresso tendenziale per il medesimo periodo è invece pari allo 0,6 per cento. L'attività economica è stata fortemente sostenuta dal riaccumulo di scorte. Al netto di questa componente la domanda interna ha fatto segnare una nuova flessione; i consumi privati hanno ristagnato. Il deciso rialzo delle importazioni ha più che compensato il contributo alla crescita del PIL proveniente dal buon andamento delle esportazioni. Secondo gli indicatori congiunturali l'attività si sarebbe però notevolmente rafforzata nel secondo trimestre, traendo sostegno principalmente dalla domanda estera. L'inflazione al consumo dopo aver oscillato intorno all'1 per cento tendenziale nei primi mesi dell'anno è salita, raggiungendo in giugno l'1,4 per cento.

Per quanto riguarda l'Italia la crescita economica segna un recupero lento: il PIL italiano è cresciuto dello 0,4 per cento congiunturale nel primo trimestre del 2010 e dello 0,5 per cento tendenziale. Le esportazioni hanno dato il contributo maggiore (5,0 per cento tendenz.). La domanda interna è invece rimasta debole: l'accumulazione in macchinari e attrezzature è risultata modesta (2,0 per cento tendenz.), gli investimenti in costruzioni si sono contratti (-4,1 per cento tendenz.) e i consumi delle famiglie hanno ristagnato (0,7 per cento tendenziale). Sulla base delle prime stime dell'ISTAT, la crescita del PIL nel secondo trimestre si è ulteriormente rafforzata, registrando un progresso tendenziale dell'1,1% (in significativa accelerazione rispetto allo 0,5% del primo trimestre poc'anzi richiamato).

Nonostante il traino delle esportazioni agisca con forza sulla crescita, gli investimenti risultano ancora frenati da incertezze sulle future condizioni della domanda e dai persistenti ampi margini di capacità produttiva inutilizzata.

Il recupero dell'attività industriale comunque prosegue: la produzione è cresciuta dell'1,7 per cento nel primo trimestre e sarebbe, secondo i primi dati disponibili, ancora aumentata del 2 per cento nel secondo; il portafoglio ordini, specie esteri, si è irrobustito; la competitività di prezzo è migliorata. La produttività manifatturiera è salita nel primo trimestre rispetto a un anno prima, anche per la riduzione delle ore lavorate. Nei dodici mesi terminanti in marzo la redditività delle imprese è aumentata, dopo due anni di calo pressoché continuo. I livelli produttivi nell'industria rimangono peraltro inferiori di quasi 20 punti percentuali rispetto al picco del 2008.

Sul fronte lavoro invece la ripresa dell'attività economica non è stata sufficiente a invertire la dinamica dell'occupazione, che nel primo trimestre ha tuttavia smesso di ridursi; secondo dati provvisori, nel secondo non sarebbe significativamente migliorata. Il tasso di disoccupazione, al netto dei fattori stagionali, è all'8,7 per cento, le ore di cassa integrazione sono lievemente diminuite.

L'inflazione sui dodici mesi, dopo un rialzo all'inizio del 2010 indotto dalla componente energetica, si è stabilizzata nei primi 5 mesi del semestre intorno all'1,5 per cento tendenziale, anche nella definizione al netto delle componenti più volatili; viene contenuta dalla perdurante debolezza dei consumi delle famiglie; in giugno è scesa all'1,3 per cento tendenziale. Dall'inizio dell'anno la crescita tendenziale dei prezzi dei beni non alimentari e non energetici si è mantenuta poco sotto l'1 per cento; quella dei servizi è rimasta su livelli storicamente molto bassi. Sulla base dell'indice armonizzato tra i paesi dell'area dell'euro, il differenziale di inflazione dell'Italia nei confronti della media dell'area si è annullato a partire da marzo; nello scorso biennio era risultato pressoché sempre positivo.

Gli interventi delle autorità monetarie e di bilancio

Nel semestre, più precisamente a metà aprile, è fortemente aumentato il rischio sovrano in Europa a seguito dell'acuirsi della crisi greca che ha riverberato, intensificandone i timori di solvibilità, sul rischio degli altri paesi europei con problemi di finanza pubblica. Da quel momento i rendimenti dei titoli decennali di questi paesi hanno iniziato a crescere in misura

significativa e, nei momenti di maggior tensione, per la Grecia sono arrivati sino a 950 b.p. sui rendimenti del Bund, ad oltre 300 b.p. per Irlanda e Portogallo. Per arginare la crisi, conclamata per la Grecia, che rischiava di estendersi ad altri paesi periferici dell'Unione di fronte alla necessità di rifinanziare titoli sovrani greci in scadenza per 22 miliardi di Euro – il cui rating era stato declassato a “speculative grade” – la Commissione Europea, la Banca Centrale Europea ed il Fondo Monetario Internazionale hanno approvato un pacchetto di misure, per 110 miliardi di Euro in tre anni, a sostegno del paese ellenico in contropartita di un piano di austerità fiscale per la riduzione del rapporto tra Deficit e PIL al 3 per cento entro il 2014. La Banca Centrale Europea ha inoltre deciso di sospendere per un periodo di tempo indeterminato l'applicazione, per titoli dati in garanzia dalle banche in occasione di operazioni temporanee, della soglia minima di rating BBB/Baa3 per i soli titoli greci. Nonostante le misure adottate i mercati hanno continuato a scontare la possibilità di un aumento del costo della raccolta. Per circoscrivere il rischio di contagio e preservare il regolare funzionamento dei mercati finanziari europei il 10 maggio il Consiglio Europeo ha varato un Piano di stabilizzazione finanziaria che consente ai paesi membri in presenza di gravi tensioni economiche o finanziarie in situazioni eccezionali di ottenere un prestito a condizioni simili a quelle praticate dal FMI. Il valore delle risorse che potrebbero essere mobilitate potrebbe arrivare sino a 500 miliardi di Euro, di cui 60 erogati, in caso di necessità, direttamente dalla UE e 440 dalla European Financial Stability Facility (EFSF) un organismo appositamente costituito ad inizio giugno che si finanzia sul mercato emettendo titoli garantiti dai paesi dell'area Euro.

Il sistema bancario italiano

Sulla scorta del rafforzamento della domanda, connesso alla ripresa dell'attività economica, i prestiti bancari al settore privato nella prima parte del 2010 hanno segnato un'accelerazione: a giugno il progresso tendenziale risultava pari al 5,95 per cento. Nel dettaglio, i finanziamenti alle famiglie ed imprese non finanziarie, che risultavano in contrazione fino a febbraio, dopo il progresso dell'1,26 per cento tendenziale a marzo, a giugno sono cresciuti in misura più significativa e pari all'1,79 per cento tendenziale, trainati dalla nuova accelerazione nella domanda di prestiti per acquisto di abitazioni proveniente dalle famiglie (8,5 per cento tendenziale a maggio, ultimo dato disponibile). Il progresso complessivo è il risultato di trend contrastanti, sia con riferimento alle scadenze che alla natura del prestatore (famiglie ed imprese non finanziarie). Infatti mentre a giugno gli impieghi con scadenza superiore all'anno di famiglie ed imprese non finanziarie segnano un progresso tendenziale del 10,5 per cento, gli impieghi con scadenza inferiore cedono il 3,77 per cento. In secondo luogo, i dati di maggio (ultimi disponibili), indicano una crescita tendenziale pari al 7,7 per cento per i prestiti delle famiglie ed una flessione pari all'1,5 per cento per i prestiti delle imprese non finanziarie. Il fenomeno nasconde comunque anche un differente andamento all'interno del sistema creditizio secondo il criterio della dimensione dell'intermediario: in maggio l'erogazione di credito complessiva dei primi cinque gruppi bancari evidenziava una contrazione dell'1,9 per cento mentre le altre banche segnavano una crescita pari al 3,1 per cento.

Nel corso del semestre la raccolta complessiva, per contro, ha evidenziato un progressivo e continuo rallentamento del ritmo di crescita. Il rallentamento ha interessato soprattutto le obbligazioni. Tra questi è rimasto elevato il ritmo di crescita dei depositi in conto corrente (+7,68 per cento tendenziale a maggio, ultimo dato disponibile), fenomeno facilitato da tassi di interesse particolarmente bassi e quindi favorevoli per una maggiore propensione alla detenzione di forme più prossime alla liquidità. In dettaglio il tasso di crescita tendenziale della raccolta complessiva – obbligazioni e depositi – è passato dal 7,17 per cento tendenziale di marzo al 7,49 per cento di giugno, quello dei depositi dal 9,54 per cento al 12,52 per cento, al cui andamento ha contribuito il brillante risultato della componente dei pronti contro termine passivi (34,58 per cento in maggio, ultimo dato disponibile), mentre per le obbligazioni l'incremento tendenziale è passato dal 3,91 per cento di marzo allo 0,51 per cento di giugno.

Il ritorno ad un profilo espansivo nella politica monetaria della Banca centrale Europea ha favorito l'allentamento dei tassi di mercato sul breve termine, riflettendosi a cascata sull'andamento dei tassi bancari. Il tasso medio sui prestiti in Euro a famiglie e società non finanziarie è passato dal 4,65 per cento del giugno 2009 al 3,76 per cento di dicembre 2009 ed a giugno 2010, ultimo dato disponibile, si colloca al 3,66 per cento. Il tasso medio sulla raccolta bancaria da clientela famiglie e società non finanziarie è passato dall'1,84 per cento del giugno 2009 all'1,59 per cento di dicembre 2009 ed a giugno 2010 ha raggiunto l'1,44 per cento. La forbice tra tassi attivi e tassi passivi si è collocata quindi a giugno intorno al 2,22 per cento contro il 2,17 per cento di fine 2009 ed il 2,47 per cento del giugno 2009. Il mark-up del tasso medio sugli impieghi in euro a famiglie e società non finanziarie, rispetto al rendimento medio ponderato dei BOT in circolazione nel mese di maggio (ultimo dato disponibile), ha raggiunto i 266 b.p. a maggio mentre il mark-down, della raccolta da clientela privata, rispetto al rendimento medio ponderato dei BOT in circolazione nel mese di maggio (ultimo dato disponibile), è negativo ed, in termini assoluti, ha raggiunto i 50 b.p..

IL PRESIDIO DEI RISCHI

Nel primo semestre del 2010 è proseguita l'attività di consolidamento ed affinamento delle metodologie, dei sistemi e dei processi di misurazione, integrazione e reporting dei rischi aziendali rilevanti ai quali il Gruppo e Banca Aletti risultano essere esposti.

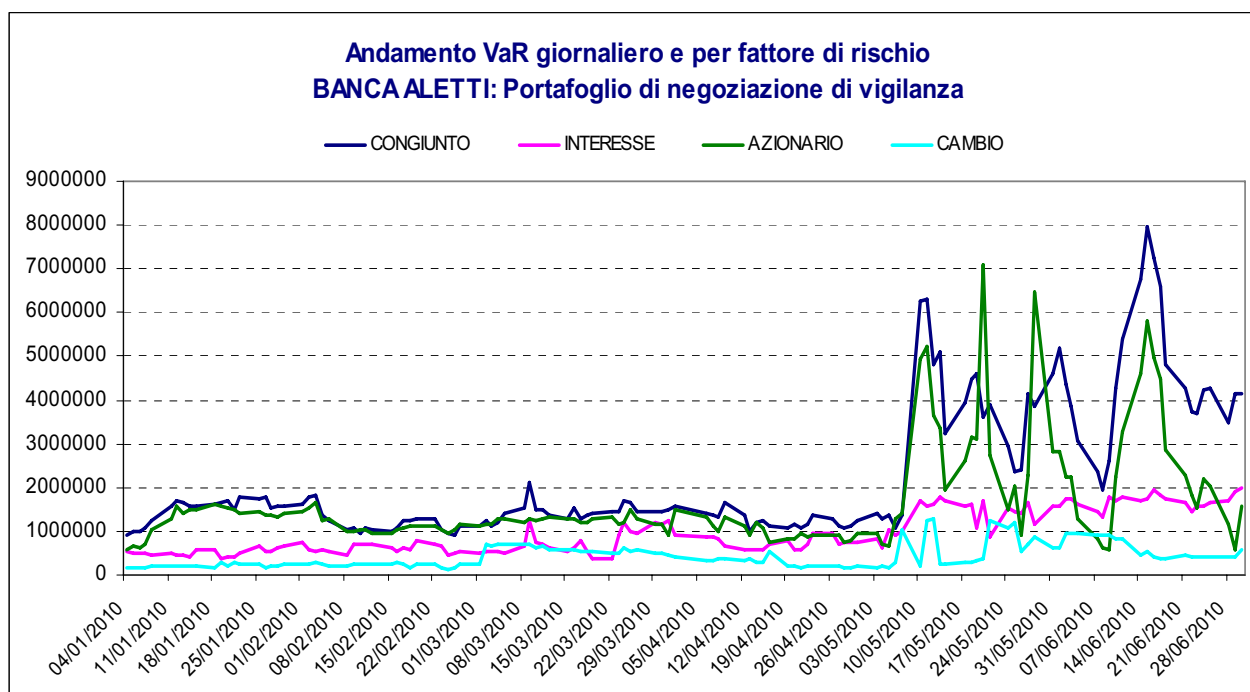
Di seguito se ne dà evidenza, illustrando la dinamica dei rischi di mercato e, in generale per i principali rischi, dei sistemi di monitoraggio e controllo, riferendo quindi delle attività di Secondo pilastro e di disclosure e riportando, infine, alcuni elementi informativi circa la prevedibile evoluzione dei rischi aziendali.

Rischi finanziari

Le rilevazioni VaR al 30 Giugno 2010 sotto riportate sono relative al rischio di mercato di Banca Aletti; le stime sono state effettuate con metodologia historical simulation, relativamente al portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza. È stimata la massima perdita potenziale che si può rilevare in un orizzonte temporale di 1 giorno lavorativo, con un intervallo di confidenza del 99% e un coefficiente di ponderazione degli scenari storici (coefficiente lambda) pari a 0,98, per rendere più reattiva la stima del rischio alle variazioni più recenti dei parametri di mercato.

Nel corso del periodo in esame si segnala un incremento del rischio complessivo su Banca Aletti da attribuire principalmente all'incremento delle volatilità di mercato registrato a maggio 2010, con impatto in particolare sulla componente azionaria.

Portafoglio di negoziazione vigilanza (in milioni di euro)	1° Semestre 2010			
	30-giu	MEDIA	MASSIMO	MINIMO
Rischio tasso	1,987	0,955	1,987	0,371
Rischio cambio	0,573	0,428	1,301	0,130
Rischio azionario	1,581	1,647	7,112	0,571
Totale non correlato	4,142			
Effetto diversificazione	0,006			
Rischio Congiunto	4,147	2,252	7,984	0,898



Il **rischio di tasso di interesse del portafoglio bancario**, rappresentato da operazioni di raccolta, impiego e pronti contro termine con controparti interbancarie ed, in misura limitata, con clientela ordinaria, è monitorato dalla Funzione Forex e Money Market, in considerazione della gestione di questo portafoglio in ottica di negoziazione. È inoltre previsto un limite specifico di VaR per questo portafoglio.

Rischi di credito

Nell'ambito del Programma Basilea 2, nel primo semestre 2010 sono proseguite le attività di preconvalida – ivi inclusi i connessi interventi di carattere organizzativo, gestionale, informatico - finalizzate ad ottenere l'autorizzazione - da parte dell'Organo di Vigilanza - all'utilizzo delle metodologie "Internal Rating Based" (IRB) per il calcolo dei requisiti minimi patrimoniali.

Nel corso del primo semestre 2010 si segnalano, in particolare, (i) per quanto riguarda lo sviluppo di modelli interni, l'attività di ristima del modello EAD, la cui messa in produzione è prevista per il secondo semestre 2010 e (ii) per quanto riguarda le attività di convalida interna e l'assetto dei controlli, l'implementazione di nuovi strumenti di controllo periodico "di secondo livello" del sistema di rating.

Rischi operativi

Il Gruppo Banco Popolare ha adottato, a far data dalle Segnalazioni di Vigilanza al 30 giugno 2008, l'approccio regolamentare standardizzato previsto dalle nuove Disposizioni di Vigilanza (in uso combinato con il metodo base per le società di dimensioni non rilevanti), e prosegue lo sviluppo di un modello di calcolo dell'assorbimento patrimoniale secondo le logiche di valore a rischio, con finalità gestionali e regolamentari, in relazione alla prevista adozione nel medio termine dei metodi avanzati.

Sono state implementate al riguardo tutte le infrastrutture utili per la gestione del rischio operativo, con particolare riferimento a:

- definizione della risk policy del Gruppo;
- integrazione e implementazione dei processi di identificazione e valutazione del rischio, nonché del nuovo modello integrato di calcolo del requisito patrimoniale;
- realizzazione di modelli di reporting e valutazione sull'esposizione al rischio;
- realizzazione di sessioni annuali di auto-valutazione sul sistema di gestione del rischio.

Sono proseguite inoltre le attività di analisi metodologica per lo sviluppo di modelli e strumenti per il calcolo del requisito patrimoniale con le metodologie interne più avanzate (cosiddetto Advanced Measurement Approach – A.M.A.), che hanno condotto ad un consolidamento dell'attuale modello, le cui risultanze a livello di Gruppo sono state utilizzate in sede di segnalazioni di secondo pilastro all'Organo di Vigilanza, nonché per la messa in opera di un sistema di massimali VaR sul rischio.

Il semestre in argomento ha visto lo svolgimento delle attività di gestione del modello di rischio, in coerenza con l'approccio regolamentare adottato.

Le attività svolte hanno riguardato in particolare:

- a) l'aggiornamento del calcolo del requisito patrimoniale con metodo standard, valido per le segnalazioni sino a tutto settembre 2010;
- b) la segnalazione all'Organo di Vigilanza di indicatori statistici sulle perdite da rischio operativo del secondo semestre 2009, in coerenza con le regole previste negli schemi di vigilanza per le società che adottano il metodo standardizzato;
- c) le segnalazioni al Consorzio DIPO dei dati di perdita del secondo semestre 2009;
- d) la predisposizione e pubblicazione di reportistiche integrate sul Rischio operativo di Gruppo e sulle società Standardised, indirizzate agli organi aziendali e ai responsabili delle Funzioni Organizzative interessate;
- e) la predisposizione e pubblicazione della valutazione prospettica annuale sull'esposizione al rischio del Gruppo;
- f) l'auto-valutazione annuale sul sistema di gestione del rischio operativo;
- g) l'aggiornamento dei dati di VaR sul Gruppo Banco Popolare, prodotti dal modello interno AMA, utilizzati a fini di misurazione dell'esposizione al rischio in ambito ICAAP e in ambito di massimali sui rischi;
- h) la partecipazione allo studio di impatto quantitativo (QIS) organizzato dal Comitato di Basilea, attraverso la predisposizione degli appositi questionari previsti per il rischio operativo.

Processo ICAAP e Rischi del II Pilastro

Nel corso del semestre è stato predisposto l'annuale "Resoconto ICAAP" a Banca d'Italia sul processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale del Gruppo, con evidenze riguardanti anche le principali società del Gruppo.

Il documento si riferisce alla data del 31 dicembre 2009 (valutazione corrente) ed è integrato, come prevede la normativa, dalla valutazione prospettica al 31 dicembre 2010. In tale documento trovano formalizzazione la mappatura dei rischi rilevanti, la descrizione dei modelli di misurazione, integrazione e stress dei rischi quantificabili, la valutazione di adeguatezza patrimoniale, l'esito dell'effettuazione di prove di stress per valutare la vulnerabilità ad eventi eccezionali ma plausibili, nonché l'analisi e la valutazione dei presidi organizzativi in essere.

Il resoconto ICAAP evidenzia un soddisfacente livello di adeguatezza patrimoniale del Gruppo e, nello specifico, di Banca Aletti, in termini sia attuali che prospettici, in grado di fronteggiare anche gli ulteriori rischi valutati secondo le previsioni del Secondo Pilastro.

Positivo appare anche il quadro dei presidi in essere per il controllo e la mitigazione dei rischi.

Il governo dei rischi attraverso il sistema dei massimali

L'assunzione dei rischi aziendali è disciplinata in particolare dal sistema di limiti o massimali di rischio.

Ad eccezione del rischio di liquidità, i limiti sono definiti in termini di VaR (Value at Risk) e rappresentano il livello massimo di perdite potenziali che si ritiene possano essere sostenute in coerenza con il profilo di rischio-rendimento prescelto dal Gruppo. La responsabilità del rispetto di ciascun limite è assegnata a specifiche funzioni/organi aziendali che governano le leve gestionali e determinano la dinamica dei rischi.

Sono previste due categorie di massimali:

- un massimale di rischio complessivo di Gruppo, definito con riferimento all'esposizione complessiva ai rischi aziendali;
- massimali specifici, previsti per i principali rischi del Gruppo (credito, mercato, operativo, tasso di interesse del portafoglio bancario).

I massimali specifici vengono declinati in sotto-limiti di dettaglio che sono riferiti, a seconda della fattispecie, alle singole banche del Gruppo, ai portafogli (retail e corporate) ed alle aree di operatività (risorse umane, sistemi e procedure). Questa declinazione risponde all'esigenza di consentire un migliore monitoraggio ed una più efficiente gestione dei rischi da parte dei soggetti responsabili. In tal modo i massimali assumono anche valenza di leva gestionale.

Per il rischio di liquidità, i massimali di esposizione sono definiti tramite lo strumento della "maturity ladder", dove i flussi di liquidità futuri generati dallo scadere delle operazioni di intermediazione creditizia e finanziaria sono collocati all'interno delle corrispondenti fasce temporali, misurandone gli sbilanci di liquidità e assicurandone la sostenibilità, per il tramite di adeguate riserve di liquidità (titoli disponibili e anticipabili in Banca Centrale Europea).

Disclosure di mercato

Nell'aprile 2010 è stato pubblicato sul sito internet della Capogruppo il documento di informazione al pubblico, ai sensi del cosiddetto Terzo Pilastro di Basilea 2, contenente informazioni qualitative e quantitative relative all'adeguatezza patrimoniale del Gruppo, alla sua esposizione ai rischi, nonché alle caratteristiche generali dei sistemi preposti all'identificazione, misurazione e gestione dei rischi.

Esito degli esercizi di stress test predisposti dal CEBS

Nel corso del primo semestre il Comitato delle Autorità Europee di vigilanza bancaria (CESBS Committee of European Banking Supervisors) ha avviato un esercizio di stress test su un campione di 91 banche europee rappresentative, nel complesso, del 65% del settore bancario europeo.

Tra le cinque banche italiane che hanno composto il campione era presente anche il Gruppo Banco Popolare.

L'obiettivo di tale esercizio è stato quello di valutare la capacità del sistema bancario europeo di assorbire ulteriori possibili shock di carattere macroeconomico sui rischi di credito e di mercato, compresi quelli derivanti da un deterioramento del merito creditizio degli stati europei.

L'esercizio condotto adottando gli scenari, le metodologie e le ipotesi indicate dal CEBS, sotto l'egida della Banca d'Italia, i cui risultati sono stati resi pubblici il 23 luglio 2010, ha mostrato che, anche nell'ipotesi di scenario avverso e tenente conto del rischio sovrano, il Tier 1 ratio stimato del Gruppo risulterebbe pari al 7% alla fine del 2011 (rispetto al 7,7% registrato a fine 2009), superiore quindi sia al minimo regolamentare del 4% che alla soglia minima del 6% indicata esclusivamente per le finalità di tale esercizio quale soglia minima di superamento dello stress.

I risultati dello scenario avverso non devono comunque essere considerati come rappresentativi della situazione attuale o come possibili fabbisogni di capitale. Uno stress test non fornisce previsioni dei risultati attesi, poiché gli scenari avversi sono disegnati come scenari "what-if" che includono eventi plausibili ma estremi, dunque con una bassa probabilità di realizzazione.

Evoluzione futura dei rischi/obiettivi del Gruppo

Il Gruppo attua i processi di selezione, assunzione, governo e mitigazione dei rischi originati dall'attività bancaria e finanziaria al fine di perseguire obiettivi di crescita stabile e sostenibile nel tempo, coerentemente con gli indirizzi generali deliberati dal Consiglio di Sorveglianza su proposta del Consiglio di Gestione e disciplinati tra l'altro nel "Regolamento di Gruppo sui limiti di rischio".

Tra tali indirizzi si evidenziano in particolare: il forte frazionamento dei rischi di credito in coerenza con l'obiettivo di finanziare, in prevalenza, famiglie e piccole e medie imprese, l'assunzione di rischi di mercato in stretta relazione alle esigenze commerciali, l'attento monitoraggio della liquidità allo scopo di garantire la capacità di far fronte, in modo tempestivo, ad esigenze finanziarie attese ed inattese nonché l'esclusione di rischi estranei alle attività caratteristiche.

L'attuazione degli indirizzi esposti rappresenta un elemento di garanzia per il Gruppo al fine di poter affrontare al meglio le possibili avverse evoluzioni, anche imprevedibili, del quadro economico-finanziario.

L'incertezza circa l'intensità e l'evoluzione della ripresa economica, italiana ed internazionale, non sono coerenti, al momento, con attese di sensibile riduzione dei rischi aziendali, in particolare quelli creditizi.

Gli obiettivi di politica creditizia perseguiti dal Gruppo sono volti, tra l'altro, alla diversificazione del portafoglio creditizio, limitando la concentrazione delle esposizioni, e a supportare lo sviluppo delle attività del proprio territorio, sfruttando la conoscenza più diretta della propria clientela.

Sul fronte del rischio di liquidità il Gruppo, da un lato, persegue il costante miglioramento degli strumenti di controllo a sua disposizione, adottando anche modelli valutativi per simulare gli effetti sulla liquidità derivanti da scenari estremi; dall'altro lato pone in atto una gestione che privilegia l'equilibrio delle scadenze finanziarie, la consistenza delle riserve di liquidità in modo da affrontare anche eventuali fenomeni di riduzione improvvisa e significativa della liquidità del sistema. In generale si segnala un approccio attivo alla gestione dei rischi aziendali, mediante l'utilizzo delle tecniche più avanzate di copertura e mitigazione.

POLITICHE DI GESTIONE ECONOMICA, FINANZIARIA E DEI RISCHI

Principali rischi e incertezze che l'impresa affronta

Le attività svolte da Banca Aletti espongono la stessa alle seguenti principali categorie di rischio: rischio di credito, rischio di mercato, rischio di liquidità, rischio operativo e rischio di business.

Il **rischio di credito** è il rischio che un debitore del Gruppo (ivi comprese le controparti di operazioni finanziarie aventi ad oggetto strumenti derivati Over The Counter – in tal caso si parla allora più specificatamente di rischio di controparte) non adempia alle proprie obbligazioni o che il merito creditizio subisca un deterioramento. Strettamente connesso al rischio di credito, se non addirittura da considerare una sua componente, è il rischio di concentrazione che deriva da esposizioni verso controparti, gruppi di controparti connesse o del medesimo settore economico o che esercitano la stessa attività o appartengono alla medesima area geografica. La valutazione delle possibili perdite in cui la banca potrebbe incorrere relativamente alla singola esposizione creditizia e al complessivo portafoglio degli impieghi è un'attività intrinsecamente incerta e dipende da molti fattori, tra cui l'andamento delle condizioni economiche generali o relative a specifici settori produttivi, la variazione del rating delle singole controparti, i cambiamenti strutturali e tecnologici all'interno delle imprese debentrici, il peggioramento della posizione competitiva delle controparti, l'eventuale cattiva gestione delle imprese o delle controparti affidate, il crescente indebitamento delle famiglie ed altri fattori esterni quali i requisiti legali e regolatori.

Particolare importanza viene posta affinché la normativa interna definisca con chiarezza le funzioni/organismi aziendali preposte alla gestione delle determinanti del rischio e le modalità da adottare per il monitoraggio ed il contenimento del rischio entro i livelli predefiniti nel rispetto degli obiettivi assegnati.

Particolare attenzione è posta nella valutazione del merito di credito delle banche e delle Controparti istituzionali (investment banks e finanziarie), con riferimento in particolare all'operatività di natura finanziaria (negoiazione di strumenti derivati e di strumenti di mercato monetario, erogazione di finanziamenti, investimento in emissioni obbligazionarie).

I principi cardine della gestione del rischio originato da queste controparti risultano essere i seguenti:

- accentramento del processo di affidamento presso la Capogruppo;
- sistema interno per l'assegnazione e la revisione periodica del rating (ad integrazione del rating rilasciato dalle agenzie internazionali);
- sistemi di misurazione e controllo giornaliero dell'esposizione creditizia e del rispetto dei massimali;
- minimizzazione del rischio derivante dalla negoziazione di contratti derivati OTC attraverso il largo ricorso a meccanismi di rilascio di garanzie (accordi di Credit Support Annex con tutte le principali controparti).

Il **rischio di mercato** consiste nella possibilità che la banca consegua minori ricavi rispetto a quelli previsti, perdite di valore delle poste patrimoniali o minusvalenze economiche relativamente alle posizioni finanziarie detenute, a causa di sensibili ed avverse variazioni delle condizioni di mercato e in particolare dei tassi di interesse, dei corsi azionari, dei cambi e delle relative volatilità (rischio generico), oppure in relazione a fattori connessi con la situazione finanziaria di un emittente (rischio specifico). Tali perdite dipendono anche dalla presenza di posizioni caratterizzate da una struttura squilibrata tra attività e passività in termini di scadenze delle poste, di duration e di grado di copertura dei rischi. Il rischio di mercato si manifesta relativamente al portafoglio di negoziazione (trading book), comprendente gli strumenti finanziari di negoziazione e gli strumenti derivati ad essi collegati, sia al portafoglio bancario, comprendente le attività e passività finanziarie diverse da quelle costituenti il trading book.

I principali rischi di mercato di Banca Aletti, in larga parte derivanti dalle attività commerciali esercitate dalle banche del territorio del Gruppo, sono riconducibili alle esposizioni su rischio di tassi d'interesse e rischio di corsi azionari assunte nell'ambito dell'operatività delle strutture a presidio dei mercati cash e derivati quotati sui mercati regolamentati e non (cosiddetti derivati OTC). L'esposizione al rischio di cambio risulta viceversa contenuta nonostante una presenza vivace di Banca Aletti su questo mercato.

Il rischio di mercato è oggetto di misurazione, mediante appositi modelli di stima, e di un processo di controllo che prevede l'utilizzo di specifici limiti di rischio, assegnati alle funzioni coinvolte nella gestione dello stesso, e l'impiego di adeguate procedure di verifica. In coerenza con il grado di innovazione finanziaria del mercato, in particolar modo nel campo degli strumenti derivati, il Gruppo persegue una continua evoluzione delle metodologie e dei sistemi di valutazione degli strumenti finanziari e di stima dei relativi rischi, con particolare riguardo verso gli strumenti più complessi e i relativi parametri di mercato.

Il **rischio di liquidità** è associato alla possibile condizione di instabilità della banca, derivante dallo sbilancio negativo tra flussi di cassa in entrata e in uscita che si può verificare nel breve termine, non coperti dalle riserve di liquidità rappresentate dai titoli disponibili ed anticipabili in Banca Centrale Europea. Particolare attenzione viene posta nella gestione di tale rischio, che può manifestarsi per lo più in presenza di eventi eccezionali, quali la riduzione di liquidità dei mercati, provocando difficoltà nella banca relativamente alla propria capacità di far fronte agli obblighi di pagamento. Questo rischio viene gestito e mitigato attraverso interventi di diversificazione delle fonti di finanziamento e di rafforzamento delle riserve di titoli anticipabili, utilizzabili per far fronte ad uscite di cassa inattese. Inoltre il Gruppo bancario si è dotato in termini complessivi di un preciso sistema di limiti, sia per la cosiddetta liquidità operativa o di

tesoreria, sia per la liquidità strutturale generata dall'intero portafoglio bancario. Inoltre è stato elaborato un apposito Liquidity Contingency Plan, sottoposto all'approvazione degli Organi Sociali, volto ad assicurare un tempestivo ed efficiente governo nel caso di stress o di crisi della liquidità. Il Piano prevede in particolare l'utilizzo di indicatori di preavviso (early warning), in grado di anticipare condizioni di stress di liquidità riferite a situazioni di crisi di mercato o di crisi afferente specificatamente il gruppo; tali indicatori sono oggetto di monitoraggio e controllo su base giornaliera.

Il **rischio operativo** è il rischio di subire perdite derivanti dalla inadeguatezza o dal non corretto funzionamento delle procedure aziendali, da errori o carenze delle risorse umane e dei sistemi informativi, oppure da eventi esogeni. In sintesi, il rischio operativo è l'insieme di tutte quelle anomalie che possono determinare una perdita economica, un maggior costo nello svolgimento delle attività o un minor ricavo. È incluso anche il rischio legale, ma non quello strategico e reputazionale. Le principali fonti di rischio operativi sono: processi operativi non prontamente adeguati al crescente e continuo sviluppo del business o alle mutazioni repentine dei mercati, la sicurezza informatica, l' "outsourcing" di funzioni aziendali senza la contestuale attivazione di presidi/controlli sulle attività esternalizzate, lo sviluppo di cambiamenti strategici, le frodi, gli errori. Non è possibile identificare una fonte di rischio operativo prevalente all'interno di Banca Aletti, essendo tale rischio insito in tutti i processi e le attività aziendali. Questa condizione induce a implementare azioni diffuse di mitigazione e governo dei rischi, in particolare tramite il trasferimento degli stessi attraverso strumenti assicurativi e/o outsourcing e il continuo miglioramento dell'efficienza dei processi (re-engineering ed interventi migliorativi sui controlli) e verifiche di conformità normativa dei medesimi.

Il **rischio di business** è il rischio di subire perdite, in termini principalmente di diminuzione del margine da servizi, a causa di mutamenti del contesto macroeconomico o microeconomico che, riducendo i volumi e/o comprimendo i margini, attenuano la capacità reddituale della banca. Di particolare rilevanza è l'esposizione al rischio di variabilità dei ricavi commissionali legati ai servizi di investimento. Questo rischio viene gestito e mitigato attraverso politiche ed azioni commerciali finalizzate alla fidelizzazione della clientela, allo scopo di rendere stabile e costantemente profittevole l'attività di erogazione di servizi, e al mantenimento di un'offerta commerciale ad elevato valore aggiunto, innovativa e in linea con le esigenze attuali e prospettive della clientela.

Oltre ai rischi sopra descritti, per i quali sono in atto processi di valutazione quantitativa, si segnalano altre tipologie di rischio, alcune delle quali previste dalla normativa di vigilanza nell'ambito del processo di valutazione di adeguatezza patrimoniale, che risultano ad oggi oggetto di analisi principalmente qualitativa.

In particolare si segnalano il rischio strategico, il rischio reputazionale e il rischio di compliance.

Il **rischio strategico** è definito come il rischio, attuale o prospettico, di flessione degli utili o del capitale derivante da cambiamenti del contesto competitivo o da decisioni aziendali strategiche errate, attuazione inadeguata di decisioni strategiche, scarsa o mancata reattività a variazioni del contesto competitivo. A titolo esemplificativo il rischio può derivare da un'evoluzione ipotizzata delle grandezze di riferimento utilizzate alla base del piano strategico (ad es. il livello del prodotto interno lordo, dell'inflazione, del risparmio delle famiglie, degli investimenti previsti per le imprese nei diversi settori di attività economica e nelle diverse aree geografiche, etc.) diversa rispetto alle attese di mercato, con la generazione di un effetto positivo sui risultati attesi del Gruppo che, a consuntivo, potrebbe non trovare piena realizzazione. Il costante monitoraggio dell'andamento della gestione, delle più significative grandezze aziendali e di tutte le altre variabili rilevanti, siano esse interne od esterne a Banca Aletti o al Gruppo, permette agli organi aziendali con responsabilità strategiche di ridurre al minimo tale rischio, consentendo tempestive azioni di aggiustamento e/o di correzione anche al modificarsi dei contesti competitivi e di mercato.

Il **rischio reputazionale** è definito come il rischio, attuale o prospettico, di flessione degli utili o del capitale derivante da percezione negativa dell'immagine della banca da parte di clienti, controparti, azionisti della banca, investitori o autorità di vigilanza, a causa di eventi critici specifici afferenti, ad esempio, determinate aree di operatività, prodotti, processi, ecc.

Il rischio strategico e il rischio reputazionale si caratterizzano per essere fattispecie di rischio presidiate principalmente da strutture di gruppo. Per queste due tipologie di rischio sono in corso attività di sperimentazione e sviluppo di metodologie di valutazione anche quantitativa.

Il **rischio di compliance** è definito come il rischio di incorrere in sanzioni amministrative e giudiziarie, a causa del verificarsi di condizioni di non conformità tra la normativa di fonte esterna e la normativa di fonte interna (e le procedure aziendali) e tra codici di auto regolamentazione e codici interni di condotta. Risultano inoltre ricomprese le situazioni di non conformità che determinano perdite finanziarie rilevanti e danni di natura reputazionale.

Obiettivi e politiche in materia di assunzione, gestione e copertura dei rischi

Il Gruppo Banco Popolare e le società che vi appartengono indirizzano le proprie attività seguendo criteri di prudenza e ridotta esposizione al rischio, in relazione:

- all'esigenza di stabilità connessa all'esercizio dell'attività bancaria;
- al profilo dei propri investitori;
- alla propria matrice cooperativa e ai valori del credito popolare.

Il Gruppo Banco Popolare formula la propria propensione al rischio individuando, nell'ambito dei mezzi patrimoniali, una componente di capitale non destinata all'assunzione dei rischi, bensì a perseguire finalità di continuità aziendale di medio-lungo termine, graduale rafforzamento patrimoniale, mantenimento di condizioni di flessibilità gestionale e copertura

patrimoniale degli impatti derivanti dal verificarsi di condizioni di stress severo.

Coerentemente alla propria propensione al rischio, il Gruppo Banco Popolare e le società che vi appartengono perseguono obiettivi di:

- crescita stabile e sostenibile nel tempo, cioè caratterizzata da una contenuta variabilità dei risultati economici e del valore aziendale;
- creazione di valore aggiuntivo per gli azionisti nel confronto con investimenti finanziari paragonabili in termini di rischio-rendimento;
- forte frazionamento dei rischi di credito, coerentemente con l'obiettivo di finanziare prevalentemente piccole e medie imprese e famiglie;
- esposizione al rischio di tasso di interesse strutturale a un livello tendenzialmente pari alla best practice di settore, da perseguire anche mediante la progressiva copertura dei rischi relativi alle poste a vista;
- assunzione di rischi di mercato in stretta relazione ad esigenze commerciali;
- esclusione di rischi estranei alle attività caratteristiche e accurata valutazione delle iniziative che comportano nuove tipologie di rischio;
- sviluppo di metodologie di monitoraggio dei rischi sempre più complete e accurate, anche in una prospettiva di riconoscimento dei modelli interni ai fini della vigilanza;
- gestione attiva dei rischi aziendali, mediante l'utilizzo delle tecniche più avanzate di copertura e mitigazione;
- crescente trasparenza nei confronti del mercato circa l'esposizione al rischio.

Il Gruppo Banco Popolare dispone di una struttura organizzativa, di processi aziendali, di risorse umane e di competenze idonee ad assicurare l'identificazione, il monitoraggio, il controllo e la gestione dei diversi rischi che ne caratterizzano l'attività, con l'obiettivo primario di proteggere la solidità finanziaria e la reputazione del Gruppo rispetto ad eventi indesiderati.

L'intero processo di gestione e controllo del rischio è coordinato dal Banco Popolare, nella duplice veste di Capogruppo e di società presso la quale sono accentrati funzioni di interesse comune per il Gruppo.

Il processo della gestione del rischio si sviluppa a diversi livelli della struttura organizzativa.

Il ruolo fondamentale nella gestione e nel controllo dei rischi spetta al Consiglio di Sorveglianza della Capogruppo, che stabilisce gli orientamenti strategici, approva le politiche di gestione dei rischi e valuta il grado di efficienza e adeguatezza dei controlli interni, con particolare riguardo al controllo dei rischi.

Il Consiglio di Sorveglianza si avvale del Comitato dei Controlli, costituito al proprio interno, per vigilare sulla funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni e per la verifica dell'intero processo, accertandone l'adeguatezza formale e sostanziale.

Il Consiglio di Gestione della Capogruppo e i Consigli di Amministrazione delle società controllate definiscono gli orientamenti e gli indirizzi gestionali e operativi relativamente all'assunzione dei rischi e approvano il proprio Regolamento sui limiti di rischio, recante linee guida, limiti di rischio e procedure di controllo coerenti con quelle stabilite dal Consiglio di Sorveglianza.

La politica di Risk Management si sviluppa attraverso il Comitato Rischi di Gruppo e il Comitato Finanza, entrambe unità organizzative della Capogruppo. Ruolo rilevante è svolto dal Servizio Risk Management e dalla Funzione Audit di Gruppo, inserite nelle strutture di Governance della Capogruppo.

A supporto del Consiglio di Gestione della Capogruppo e dei singoli Consigli di Amministrazione opera il Comitato Rischi di Gruppo, formato dal Consigliere Delegato e dai rappresentanti delle principali funzioni della Capogruppo, che assiste i Consigli stessi nella formulazione delle politiche di rischio e interviene per far correggere situazioni non coerenti con tali politiche.

Il Comitato Finanza si riunisce periodicamente e sovrintende alle azioni di gestione dei rischi di mercato e di liquidità, definendo le politiche di funding del Gruppo.

Progetti in corso

Rischi di Mercato

Nel corso del 2010 si è proseguito nell'opera di affinamento delle metodologie e dei processi per il calcolo del VaR, implementando anche l'inclusione del rischio spread di credito all'interno del VaR.

Sono state inoltre sviluppate le analisi di rischio in condizioni di stress, che permettono di verificare gli impatti economici a fronte di movimenti estremi dei fattori rischio di mercato: in particolare sono state definite ed effettuate delle simulazioni applicando shock predefiniti ai principali fattori di rischio, ai fini della valutazione attuale e prospettica della dotazione patrimoniale come richiesto dal dettato normativo del secondo pilastro di Basilea II. Si tratta in particolare di stress test storici, relativi a movimenti di parametri che si sono verificati nella storia e di stress test ipotetici, vale a dire scenari mai verificatisi nel passato, ma che hanno delle ragionevoli potenzialità di accadimento.

Sono in corso le attività propedeutiche alla richiesta di validazione del modello interno sui rischi di mercato con lo scopo di poterlo applicare anche ai fini del calcolo dei requisiti patrimoniali.

E' stato consolidato il processo di "back testing", che consente di verificare ex post la correttezza e robustezza del modello a fronte di rischi che si sono effettivamente realizzati.

E' stato inoltre rivisto il regolamento interno che disciplina i limiti di rischio.

Basilea 2

Nel corso del primo semestre 2010 il gruppo Banco Popolare ha proseguito, nell'ambito del Programma Basilea 2, le attività finalizzate ad ottenere dall'Organo di Vigilanza l'autorizzazione all'utilizzo delle metodologie "Internal Rating Based" ("IRB") per il calcolo dei requisiti minimi patrimoniali. La definizione degli indirizzi e la condivisione dei risultati del progetto ha visto nel corso dell'anno il costante coinvolgimento dell'Alta Direzione e degli Organi Societari. Alla data del 30 giugno 2010 lo stato di avanzamento dei diversi filoni progettuali relativi al rischio di credito era il seguente.

Modelli di stima dei rischi di credito

Le attività di prevalidazione hanno comportato la ri-stima del modello "Esposizione al momento del default" (EAD), il cui passaggio in produzione è previsto nel corso del secondo semestre 2010.

Misurazione dei rischi di credito

Nell'ambito di tale area sono stati raggiunti i seguenti risultati:

- ulteriori implementazioni connesse al "Calcolo Parallelo" del requisito patrimoniale a livello consolidato di Gruppo sulla base delle diverse metodologie previste da Basilea 2 (Standard, Fibr, Airb);
- arricchimento della reportistica connessa alle misurazioni di carattere gestionale (mediante Credit VaR) riferite, in particolare, al portafoglio delle esposizioni verso la clientela residente in bonis.

Rating

Società di rating	Debiti a breve termine	Debiti a lungo termine	Outlook
Standard & Poor's	A-2	A-	Negative

In data 26 marzo 2010 Standard & Poor's ha rimosso il "creditwatch" del rating a lungo termine del Banco Popolare e delle sue controllate Credito Bergamasco e Banca Aletti confermando quindi il rating a lungo termine ad A-, con outlook negativo, ed il rating a breve termine ad A-2.

ATTIVITÀ DI INDIRIZZO, CONTROLLO E SUPPORTO

Risorse umane

Organici e strutture

Nel corso del primo semestre dell'anno 2010 hanno trovato completamento le riorganizzazioni deliberate nel 2009 in applicazione delle relative linee guida previste dalla revisione del modello di funzionamento della Banca. In particolare sono stati attuati i seguenti interventi:

- Funzione Corporate Affairs: le attività svolte dall'Ufficio Gestione Emissione Strumenti Finanziari sono state trasferite in Capogruppo mentre le attività dell'Ufficio Segreteria Societaria sono state accorpate nella Funzione Corporate Affairs, ridenominata Funzione Affari Societari. Gli Uffici Gestione Emissione Strumenti Finanziari e Segreteria Societaria sono stati chiusi.
- Funzione Pianificazione e Controllo Costi: la Funzione è stata ridenominata Funzione Pianificazione e Controllo di Gestione, mentre l'Ufficio dipendente Gestione e Controllo Costi è stato chiuso e le relative attività accentrate nell'Ufficio Pianificazione e Controllo di Gestione, ridenominato Controllo di Gestione e Costi.
- Funzione Operations: nell'ambito dell'Ufficio Supporto Operativo e Controlli le attività di supporto alle gestioni individuali di portafogli sono state trasferite all'interno della Direzione Servizi Amministrativi di SGS. L'Ufficio, ridenominato Supporto Operativo, ha mantenuto le attività connesse alla filiale interna e di supporto alla rete commerciale con riporto diretto alla Funzione Operations, ridenominata Funzione Presidio Attività Delegate. L'Ufficio Supporto Logistico e Sicurezza è stato chiuso e le attività trasferite alle competenti strutture di Gruppo.
- Funzione Brokerage: l'Ufficio Repo Desk di Lodi è stato chiuso e le relative attività sono state trasferite all'Ufficio Retail Banking di Verona.

Nel periodo considerato è stato inoltre attuato l'accorpamento della unit "Verona Corso Porta Nuova" in quella di "Verona via Zambelli", con conseguente ridenominazione di quest'ultima in unit "Verona".

Di seguito si riporta la situazione puntuale degli organici dell'ultimo triennio:

	Organico	Increment.	Dipend.	%	Increment.	Dist. In	%	Increment.	Dist. Out
31/12/2007	476	28,3%	403	84,6%	21,8%	105	22%	-123,4%	32
31/12/2008	499	4,8%	425	85,1%	5,5%	96	19,2%	-8,6%	22
31/12/2009	454	-9,0%	413	90,97%	-2,8%	72	9,03%	-25,0%	31
30/06/2010	434	-4,4%	427	98,39%	3,4%	52	1,61%	-27,8%	45

ed alcuni dati statistici di interesse generale relativi alle stesse:

	2007	%	2008	%	2009	%	30/6/2010	%
Inquadramento								
2° area	8	1,7	3	0,6	3	0,7	2	0,5
3° area 1° e 2° livello	84	17,6	78	15,6	58	12,8	57	13,1
3° area 3° e 4° livello	52	10,9	53	10,6	53	11,7	51	11,8
Quadri Direttivi 1° e 2° livello	123	25,8	126	25,3	117	25,8	107	24,7
Quadri Direttivi 3° e 4° livello	186	39,1	216	43,3	200	44,1	195	44,9
Dirigenti	23	4,8	23	4,6	23	5,1	22	5
	476		499		454		434	
Sesso								
M	319	67	331	66,3	300	66,1	282	65
F	157	33	168	33,7	154	33,9	152	35
Titoli di studio								
Laurea	248	52,1	258	51,7	234	51,5	232	53,5
Diploma	211	44,3	222	44,5	211	46,5	196	45,2
Altro	17	3,6	19	3,8	9	2,0	6	1,3

Selezione, reclutamento e gestione

Nel corso del primo semestre 2010 sono stati ricevuti circa 200 curricula.

Le assunzioni sono state 37 di cui 21 riguardanti personale proveniente da Società del Gruppo e 12 con contratto di lavoro a tempo determinato.

Le uscite dalla Banca sono state 17 di cui 11 per mobilità infragruppo.

Nel corso del semestre considerato si sono inoltre ricevuti 8 nuovi distacchi dal Gruppo e ne sono stati chiusi 29 mentre sono stati disposti 32 distacchi nel Gruppo e ne sono stati chiusi 14.

Sempre nel semestre sono stati altresì effettuati all'interno della Banca 24 trasferimenti/cambiamenti di unità organizzativa e assegnati nuovi ruoli di responsabilità a 3 colleghi.

Anche nel primo semestre 2010 si è fatto ricorso a contratti di somministrazione a tempo determinato per sostituire lavoratori assenti, per supportare le strutture a fronte di esigenze temporanee o in conseguenza di processi di riorganizzazione.

Sono state quindi avviate 11 nuove forniture, mentre 12 lavoratori somministrati sono stati assunti dalla Banca con contratto di lavoro a tempo determinato.

A fine semestre il numero complessivo dei lavoratori somministrati era di 19.

Nel corso del periodo citato sono stati inoltre attivati 3 nuovi tirocini formativi e di orientamento, mentre in altri 3 casi il tirocinio ha potuto evolversi in un diverso rapporto di collaborazione con l'azienda.

Formazione

Nel primo semestre 2010 si è concluso un importante percorso di formazione manageriale dedicato ai ruoli di responsabilità della Rete Private, erogato d'intesa con la Direzione Risorse Umane di Gruppo, e a cura di docenti della SDA Bocconi.

Tale iniziativa ha interessato complessivamente 62 risorse, per un totale di 372 giornate di formazione.

E' stata inoltre dedicata attenzione all'aggiornamento professionale su temi tecnico-specialistici attraverso la partecipazione a corsi erogati da enti esterni (12 giornate e 7 partecipanti), mentre è stata confermata l'offerta formativa "a catalogo" a cui si è attinto, in particolare, per la formazione linguistica, con la conclusione dei corsi già iniziati a fine 2009 e che hanno visto coinvolti 30 partecipanti.

Sono stati poi realizzati progetti ad hoc su specifiche esigenze derivanti da modifiche normative o procedurali: si ricordano a tal proposito gli interventi formativi sul nuovo applicativo di Wealth Management (che ha coinvolto 31 risorse per complessive 52 giornate di formazione) e sul D.Lgs. 231/2001, che vedrà coinvolti direttamente in corso d'anno tutti i Responsabili di Unità Organizzativa della Banca (nel primo semestre già coinvolte 24 risorse per 12 giornate complessive di formazione), mentre su alcune tematiche si è fatto ricorso agli strumenti di Formazione a Distanza (corsi web based su Responsabilità Amministrativa delle Banche, Antiriciclaggio, Privacy, P.S.D.).

Sono infine proseguiti, d'intesa con la Direzione Risorse Umane di Gruppo, gli incontri di Sviluppo Manageriale dedicati ai Dirigenti (11 risorse / 16 giornate), Responsabili di Area Private (8 risorse / 48 giornate) e Responsabili di Funzione / Ufficio della Sede Centrale (38 risorse / 76 giornate).

Relazioni sindacali

Nel primo semestre del 2010 il confronto con le rappresentanze sindacali aziendali si è svolto sia su tematiche spot di natura gestionale (a livello aziendale) sia attraverso il coinvolgimento in ambito Gruppo delle relative delegazioni sindacali per le materie di competenza (ad esempio Vap in azioni, proroghe distacchi).

Internal Audit

L'attività di revisione interna di Banca Aletti è oggetto di delega in favore del Servizio Audit di Gruppo della Capogruppo Banco Popolare. Il presidio del sistema dei controlli interni di Banca Aletti è svolto da un ufficio "Controlli Finanza" le cui risorse sono dislocate su Milano e Lodi. Obiettivo dell'attività è quello di verificare l'aderenza dell'operatività alla normativa interna ed esterna e garantire l'integrità del patrimonio aziendale. A ciò si aggiungono altri compiti di revisione interna, così come definita dalle Istruzioni di Vigilanza per le Banche, volti a valutare:

- l'adeguatezza e la funzionalità dei sistemi di controllo di primo e secondo livello, proponendo eventuali migliorie necessarie ad un'ottimale gestione degli stessi;
- l'efficacia dei processi operativi posti in essere;
- l'aderenza alla normativa vigente e il livello di presidio dei rischi insiti nei processi, prevenendo possibili disfunzioni organizzative.

Al Servizio Audit di Gruppo competono attività di controllo in loco presso le strutture centrali e periferiche di Banca Aletti, i controlli a distanza sulle strutture periferiche, l'ICT (Information & Communication Technology) Auditing ed il presidio delle tematiche attinenti alle procedure di controllo ex D.Lgs. 231/2001, a supporto dell'Organismo di Vigilanza appositamente costituito. Al Servizio Audit di Gruppo, inoltre, sono attribuiti i compiti stabiliti dall'art. 14 del Regolamento congiunto Consob/Banca d'Italia, riguardante le attività connesse alla prestazione dei servizi di investimento ed ai relativi strumenti finanziari.

Comunicazione

La Funzione Marketing di Banca Aletti svolge attività finalizzate alla promozione e valorizzazione dell'immagine aziendale, in coordinamento con le analoghe funzioni di Gruppo. I principali filoni di attività riguardano le Relazioni Esterne, la Corporate Identity, il Marketing Operativo, la Comunicazione Interna e i Rapporti con la Stampa.

Relazioni esterne

Nell'ambito dell'attività di Relazioni Esterne nel corso del primo semestre dell'anno 2010, sono stati organizzati e gestiti circa 50 eventi di varia natura. Particolare risalto si è dato alle visite esclusive ai tesori d'arte delle città sedi delle nostre unit aperte sul territorio. I concerti riservati con repertorio classico e jazz, serate di gala esclusive con ospiti internazionali, convegni specialistici, eventi sportivi di golf e di vela sono stati protagonisti dei nostri eventi.

Per la clientela istituzionale sono stati organizzati e gestiti eventi fieristici di settore con presenza di nostri stand per la presentazione di prodotti e servizi.

Corporate identity

Nell'ambito della corporate identity, oltre alle necessarie attività di manutenzione e aggiornamento dei diversi strumenti di comunicazione in uso, sono stati realizzati strumenti di comunicazione istituzionale e di prodotto (brochure gestioni per clienti istituzionali, brochure Aletti Suisse, brochure Aletti Fiduciaria, brochure nuovi certificate, rifacimento sito Aletti Certificate e relativa brochure...).

E' proseguita la pubblicazione della newsletter periodica Aletti Inside.

E' stata completata l'attività di restyling del sito internet istituzionale.

Ideazione, realizzazione e lancio della nuova campagna pubblicitaria multi soggetto, dedicata ai servizi (art advisory, real estate, fiduciaria e trust).

Comunicazione interna

Sempre nell'ambito del progetto di riqualificazione della comunicazione interna in ottica di miglioramento dell'efficacia della diffusione delle informazioni, è proseguita la gestione del nuovo strumento, denominato Aletti News, diffuso via mail a tutti i colleghi, come foglio di informazione rapida e puntuale.

Sono state realizzate diverse presentazioni ad uso interno.

Prosegue inoltre la gestione del calendario degli appuntamenti dedicati alle strutture interne, commerciale, management, ecc.

Attività di supporto organizzativo logistico in occasione di corsi di formazione in sede esterna.

Marketing operativo

Presidio delle attività relative alla gestione del CRM (inserimento dati, controllo qualità, estrazioni...) e all'analisi delle Quote di Mercato relative alla clientela Private ed Istituzionale.

Avvio del primo progetto dedicato al Passaggio Generazionale.

Rapporti con i media

I Rapporti con i Media, gestiti attraverso l'Ufficio Stampa di Gruppo, hanno consentito a Banca Aletti di essere presente su diversi mezzi di comunicazione con particolare riferimento al settore Finanza.

Gli interventi, prevalentemente di taglio giornalistico/redazionale, spesso sotto forma di intervista, hanno contribuito all'affermazione e al consolidamento del brand Aletti, nonché alla divulgazione delle attività svolte dalla Banca.

Servizi tecnologici

Evoluzioni sistemi di front office / position keeping

Applicativo per la gestione "front-to-back" degli strumenti derivati quotati sui mercati non regolamentati (cosiddetti "Derivati Over The Counter")

Nel corso del primo semestre 2010 è proseguito il consolidamento del perimetro di business gestito dall'applicazione Risque (applicativo di front office in uso per la gestione dei Derivati OTC, siano essi relativi a tassi di interesse, equity, forex e commodities) con un costante miglioramento dei presidi di controllo e monitoraggio.

Sono altresì proseguite le attività conseguenti l'estensione di Credit Support Annex con marginazione giornaliera a tutte le controparti di mercato con le quali la Banca opera maggiormente.

Hi-MTF

Alla fine del mese di aprile 2010, è stata implementata una nuova piattaforma mercati pubblica di tipo "order driven" su HI-MTF. Questo progetto, che riguarda la quotazione dei titoli di emittenti terzi e collocati in modo esclusivo sulla clientela del Gruppo Banco Popolare, costituisce un'istanza fondamentale all'interno del tema Titoli Illiquidi (Mifid livello 3). Si segnala altresì che il numero dei titoli quotati sul segmento pubblico "quote driven" è costantemente aumentato.

Progetto Nuovo Modello per le Gestioni Patrimoniali

Il progetto, in fase di conclusione, ha visto concretizzarsi la prima razionalizzazione delle piattaforme con la dismissione di quella derivante dall'acquisizione da parte di Banca Aletti del ramo d'azienda di Bipitalia Gestioni SGR. Sono state altresì completate le attività propedeutiche alla definitiva migrazione delle linee di gestione restanti (V.I.P.) prevista per fine luglio.

Smart Order Routing

L'implementazione del sistema di Smart Order Routing per gli ordini della clientela è proseguita con l'analisi e la realizzazione dei processi per gestire il flusso ordini delle Gestioni Patrimoniali in conto proprio, con relativo monitoraggio della prova di Best Execution. L'attivazione in produzione è prevista entro la fine di settembre. La componente di progetto relativa alla revisione periodica dell'Execution Policy sarà completata per la fine dell'anno.

Revisione sistemi di order routing

Il progetto di razionalizzazione delle piattaforme di front conto terzi è proseguito con la migrazione su Caronte delle interfacce con i mercati Hi-MTF, MTG ed IDEM. Il progetto prevede ancora il passaggio dei mercati esteri e dell'after hours e la conseguente dismissione della piattaforma Teletrading. La conclusione è prevista per la fine del 2010. La Banca ha altresì deciso di attivare nell'immediato futuro, con il supporto delle competenti strutture di gruppo, un progetto avente quale obiettivo il cambiamento delle piattaforme di mercato.

Spunta automatica contratti di Borsa

È stata attivata e completata la quadratura automatica dei contratti effettuati sui mercati regolamentati domestici entro il giorno successivo la stipula del contratto stesso.

Collegamento nuovi clienti

Sono state predisposte ed attivate nuove interconnessioni con alcuni clienti Istituzionali per la raccolta ordini automatica. Tra questi annoveriamo Tradepoint, Cofin SIM e Cassa di Risparmio di Rimini.

Controllo operazioni fuori mercato

È stata attivata una procedura di controllo per le operazioni che abbiano ad oggetto acquisti, al di fuori dai mercati regolamentati, disposti dall'emittente su azioni proprie o di società controllate.

Progetto "Offerta Fuori Sede di Prodotti e Servizi tramite Promotori Finanziari di Banca Aletti"

Sono stati effettuati i test per verificare il funzionamento della valigetta tecnologica e sono stati conclusi gli adeguamenti applicativi in relazione ai processi di raccolta ordini, ordini a paniere, Servizio di gestione Individuale di Portafoglio, Fondi. Il manuale relativo al collegamento fuori rete per gli Utenti di Banca Aletti è stato aggiornato. Sono stati completati i processi di carattere amministrativo per l'iscrizione all'Albo dei Promotori Finanziari. Anche il Cruscotto dei Controlli per l'OfS, con relativa normativa, è stato attivato. Il progetto prevede l'avvio dell'OfS con un Private Banker/Promotore Finanziario "pilota", per poi estendere gradualmente a tutti i Promotori Finanziari incaricati.

Progetto Wealth Management per la clientela Private

Il progetto ha l'obiettivo di sviluppare, per la Rete Private di Banca Aletti, un modello di servizio orientato alla consulenza nel pieno rispetto della normativa MiFID. Il primo semestre 2010 ha evidenziato un ulteriore ritardo rispetto alla pianificazione inizialmente prevista, a causa della complessità nello sviluppo dell'architettura di sistema in capo al fornitore del software. Ancorché l'avvio in produzione su una Unit "pilota" subirà conseguentemente dei ritardi, la data di completamento del progetto rimane fissata per la fine del 2010.

Advisory

Sono stati analizzati gli interventi ancora necessari per il completo utilizzo della procedura Advisory. SGS-BP è stata coinvolta e sensibilizzata per la soluzione entro l'anno delle tematiche più importanti.

ATTIVITÀ BANCARIA

Investment Management e Private Banking

Private Banking

Alla chiusura del primo semestre 2010, Banca Aletti registra un ammontare globale di "asset under management" (amministrati e gestiti) pari ad 14,87 miliardi di euro di cui 0,28 miliardi di euro riconducibili a clientela istituzionale.

La prima metà dell'anno 2010 è stata caratterizzata da una graduale crescita del margine di intermediazione rispetto all'anno precedente. In un contesto in cui il perdurare della volatilità dei mercati, accentuata dalle tensioni del mese di maggio, ha mantenuto molti clienti su posizioni difensive e la stasi dei tassi ha sensibilmente ridotto il margine di interesse si è comunque continuata l'azione, già avviata nel 2009, di forte rilancio del risparmio gestito con l'obiettivo di favorire la ricostituzione di portafogli di investimento di medio termine.

Il semestre è stato caratterizzato anche, pur in presenza di un'evidente contrazione delle disponibilità finanziarie a seguito della decrescita dell'economia reale, da una continua e decisa focalizzazione sugli obiettivi di incremento delle masse e di allargamento del perimetro alla clientela.

In questo ambito, nei primi quattro mesi dell'anno sono continuate, seppur con intensità molto ridotta rispetto all'anno precedente, le attività di rimpatrio derivanti dalla riapertura dei termini per lo "scudo fiscale ter": in questo contesto Banca Aletti ha mantenuto un ruolo di coordinamento all'interno del Gruppo in ambito di formazione, di supporto costante e di rendicontazione.

Complessivamente la raccolta netta, nel solo segmento private, si è attestata a 793 milioni di euro, rappresentando un risultato significativo e decisamente superiore agli obiettivi commerciali di periodo (157% del budget).

È entrata nel quarto anno l'attività di cross selling private-corporate, denominata "Pri-Corp", in sintonia ed in collaborazione con le Reti del Gruppo. I risultati sono in costante e continua crescita: dall'inizio del progetto (2006) sono stati raccolti 2.644 milioni di euro di cui 585 milioni di euro nel primo semestre 2010.

Per aumentare le opportunità di sviluppo, in continuità con gli anni precedenti, sono state imposte strategie finalizzate alla generazione di occasioni di contatto con clienti potenziali come, ad esempio, una serie di eventi sul territorio (circa 50 nel semestre).

A livello organizzativo, nel corso del primo semestre si è proceduto alla riunificazione delle unit di Verona "Corso di Porta Nuova" e Verona "Via Zambelli" ed all'apertura della nuova unit di Verbania.

Con le modifiche di cui sopra, la rete di Banca Aletti consta, a metà 2010, di 9 Aree, 36 Unit e 179 Private Bankers.

Per quanto attiene il piano formativo, in continuità con l'attività impostata da alcuni anni, è stata avviata una nuova sessione dedicata all'aggiornamento ed all'approfondimento di alcune tematiche di "Family Business".

Investment Management

I rendimenti offerti dai prodotti gestiti, ancorchè appesantiti dalla fase negativa del mercato azionario nel secondo trimestre e dal forte allargamento degli spread obbligazionari tra paesi "core" e paesi "periferici", sono risultati tendenzialmente in linea con quelli degli indici di riferimento.

Al 30 giugno 2010 le masse in gestione si sono attestate a circa 13,3 miliardi di euro, in crescita di circa il 12% rispetto alla consistenza di fine 2009. Riguardo alla loro composizione, nel corso del semestre si è registrato un netto recupero della raccolta afferente sia alla clientela Istituzionale sia a quella Private, mentre è proseguita sui livelli del 2009 la riduzione delle masse riferite ai prodotti retail e quantitativi.

Dall'inizio del mese di marzo, è stata modificata la metodologia di gestione dei rischi finanziari nelle Gestioni Protette con garanzia del capitale, con l'utilizzazione dell'applicativo AlGeSCO, in sostituzione dell'applicativo MATLAB.

Il servizio di Advisory Desk, attivo sulla clientela Private diretta e accreditata, ha registrato nel semestre uno sviluppo favorevole dell'attività, in stretta collaborazione con la rete commerciale. Il servizio presenta così alla fine del mese di giugno un numero di 108 contratti attivi, con un controvalore pari a circa 230 milioni di euro, in netto miglioramento rispetto ai dati del primo semestre 2009.

Investment Banking

Strumenti Derivati e Prodotti Strutturati - Financial Engineering

Fixed Income Structured Products

Relativamente ai tassi di interesse, il primo semestre del 2010 è stato caratterizzato dalla pronunciata volatilità degli spread di credito sovrani, provocata dalle ripetute notizie riguardanti l'affidabilità creditizia dei paesi c.d. periferici.

Il movimento di allargamento degli spread di credito ha innescato un movimento di "fly to quality" che ha portato i tassi d'interesse verso nuovi livelli minimi. La liquidità garantita dalla banca centrale ha forzato i tassi monetari a rimanere anch'essi su livelli minimi, e solo all'approssimarsi della scadenza della prima operazione Long Term Refinancing Operations (30 giugno 2010) hanno ripreso a salire verso il livello del tasso di sconto BCE (1%). Il trend delle curve dei tassi è stato di un generico flattening, mentre la volatilità si è mantenuta abbastanza stabile; il mercato è risultato piuttosto illiquido per una generica tendenza dei partecipanti a ridurre le posizioni di rischio.

Gli spread di credito sui principali emittenti del comparto finanziario hanno subito un forte allargamento, dovuto al repricing del rischio di credito partito dagli emittenti sovrani periferici.

L'incertezza riguardo alle condizioni dei mercati ha favorito il collocamento presso la clientela di obbligazioni legate ai tassi, i cui volumi rispetto al primo semestre del 2009 sono risultati stabili a circa 3.5 miliardi di euro. Il livello minimo raggiunto dai tassi monetari ha favorito l'acquisto da parte della clientela dei Warrant Cap, il cui volume rispetto al 2009 è raddoppiato fino a circa 600 milioni di euro. I volumi delle coperture effettuate per clienti Corporate sono invece diminuiti rispetto al 2009, da 3.4 miliardi di euro a 1.5 miliardi di euro.

Equity Structured Products

Il clima di instabilità presente sui mercati finanziari che ha caratterizzato l'intero 2009 si è ulteriormente protratto anche nel corso del primo semestre 2010. Gli interventi effettuati dai principali governi e dalle banche centrali di tutto il mondo, al fine di tamponare la crisi delle principali istituzioni finanziarie, hanno innescato nuovi timori sulla solidità e sostenibilità dei bilanci dei governi stessi con particolare riguardo all'area europea dove Grecia, Portogallo, Irlanda, Spagna ed Ungheria sono stati identificati come i paesi più a rischio.

Il mercato dei cambi ha visto in conseguenza un costante indebolimento della moneta unica rispetto a tutte le altre principali divise accompagnato da alti livelli di volatilità sia implicita che realizzata. I livelli dei corsi azionari hanno registrato trading ranges molto ampi caratterizzati da livelli di volatilità e correlazioni (implicite e realizzate) sensibilmente alti, seppur inferiori rispetto a quelli dell'anno precedente.

In un tale contesto, l'attività di trading è stata caratterizzata dalla ricerca, da un lato, di posizioni di copertura puntuali su scadenze e sottostanti meno liquidi, al fine di ridurre le posizioni di rischio più complesse presenti sui libri di rischio, dall'altro di opportunità legate all'assunzione di posizioni di rischio sul mercato dello spot, della volatilità e della correlazione, seppur limitate ai sottostanti più liquidi.

L'attività di strutturazione di prodotti Equity linked ha subito una forte contrazione a causa dei minori volumi legati a tali prodotti collocati dalle reti del gruppo concentrati in via esclusiva solo su strumenti tipo certificates. Stabile la domanda di strumenti di copertura da rischio di cambio a breve termine da parte della clientela corporate.

L'attività di market making sui mercati regolamentati IDEM e SEDEX resta, invece, in linea con l'esercizio precedente anche se concentrata quasi esclusivamente su scadenze brevi.

Financial Engineering

Durante il primo semestre del 2010 le attività della Funzione Financial Engineering sono state finalizzate al completamento di nuovo framework di pricing di tipo Montecarlo per derivati di tasso, che permette un'elevata flessibilità nel gestire molteplici tipologie di payout, anche con clausole di esercizio anticipato e path-dependency, e quindi di poter sostanzialmente eliminare l'occorrenza di posizioni interest-rate non rappresentabili nei libri della Banca.

Parallelamente sono stati aggiornati, secondo la best-practice di mercato, i modelli di pricing proprietari preesistenti per la gestione del rischio di base fra diverse periodicità del tasso a breve (es. euribor 3m contro euribor 6m), particolarmente incrementato nel corso degli ultimi mesi.

È stato inoltre sviluppato un prototipo di modello di pricing ad albero, basato su modello di Hull&White a 2 fattori di rischio, per la gestione dei derivati classificabili nella famiglia delle bermudan swaptions.

Per quanto concerne i modelli di pricing per derivati azionari, sono state ottimizzate le performance di alcuni strumenti di hedging e sono state implementate nuove clausole di payout, le quali, utilizzando in accordo alla best-practice sia dinamiche a volatilità locale che stocastica, permettono di gestire un numero ancora maggiore di casistiche e quindi di far fronte alla costante evoluzione dei prodotti richiesti dal mercato.

Altre attività rilevanti portate a termine nel corso del primo semestre possono essere riassunte nel seguente elenco:

- il presidio delle metodologie di calcolo degli indicatori di rischio implementate dal fornitore Prometeia nell'ambito del progetto Wealth Management Private;
- lo sviluppo di strumenti informatici per adempiere agli obblighi normativi di predisporre delle simulazioni di rendimento in occasione di offerte pubbliche di scambio (es. OPS titoli Italease 2014/2016 contro nuove emissioni Banco Popolare; OPS titoli Islandesi in default sottostanti polizze assicurative contro nuove emissioni Banco Popolare);
- l'aggiornamento trimestrale dell'indicatore di rischio (indicatore di esposizione potenziale futura EPF) per i prodotti del catalogo corporate.

Mercati azionari

Il cauto ottimismo indotto dai primi segnali di ripresa dei risultati societari del 2010 è stato vanificato dalla crisi ellenica e dai timori legati al debito pubblico di altri paesi europei inducendo gli investitori, nella seconda metà del semestre, ad adottare strategie di investimento più conservative ed attendiste con una conseguente diminuzione delle masse negoziate.

I volumi intermediati da Aletti hanno seguito la stessa dinamica con un buon flusso di ordini sia dalla clientela interconnessa delle Banche del Territorio che da controparti istituzionali ad inizio dell'anno in progressiva diminuzione nella seconda parte del semestre.

I volumi complessivi di Borsa Italiana del primo semestre 2010 si sono comunque attestati oltre 832 miliardi di euro contro i 617 miliardi del 2009 ed i 1.260 miliardi del 2008 dello stesso periodo.

Nel periodo in oggetto Banca Aletti ha intermediato – conto terzi e proprio- oltre 14 miliardi di euro di azioni, equivalenti

ad una quota di mercato pari ad 1,69% , in leggero incremento rispetto allo stesso periodo del 2009.

Si segnala che nel corso del primo semestre del 2010 si è ulteriormente sviluppata l'attività di Market Making su Single Stock Future.

In particolare sono stati introdotti da Borsa Italiana S.p.A. i cosiddetti "Short Term Single Stock Future" ovvero contratti futures su azioni con sottostanti titoli a ridotta capitalizzazione e liquidità. Tali future hanno la peculiarità di avere un limitato numero di scadenze quotate: quella trimestrale e le due mensili più vicine, per un totale di tre. Inoltre, alla scadenza, non viene generato automaticamente un nuovo contratto, ma è facoltà di Borsa Italiana ammettere nuove scadenze mediante Avviso.

Nello specifico in data 12 marzo 2010 sono stati ammessi alle negoziazioni su IDEM i contratti futures su azioni Banca Carige, Credito Valtellinese, Danieli & C, Edison, FIAT risparmio, FIAT privilegiate, Fondiaria – Sai risparmio, Milano Assicurazioni e Recordati con scadenze Apr10 – May10 – Jun10.

Banca Aletti in qualità di Primary Market Maker su Idem Stock Future nel corso del primo semestre 2010 ha quotato in via continuativa un totale di 46 sottostanti ai quali vanno aggiunti per il periodo aprile – maggio – giugno ulteriori sette sottostanti (cd "Short Term SSF").

Globalmente Banca Aletti ha raggiunto l'11,15% di market share sul mercato Idem Stock Future assestandosi al 3° posto della classifica degli operatori su tale mercato.

L'adozione di strategie market neutral, con arbitraggi nello stesso settore industriale e una attenta selezione di operazioni di M&A hanno permesso di ottenere un risultato assoluto positivo nella gestione del portafoglio di proprietà, nonostante l'andamento negativo dei mercati azionari.

Nel corso del 2010, l'attività di Securities Lending, ha intermediato un controvalore medio di 1,3 miliardi di euro, di cui 800 milioni di euro riconducibili ad operazioni di prestito su titoli obbligazionari, e 500 milioni su azioni.

Mercati obbligazionari

I mercati finanziari nel corso del primo semestre 2010 sono stati caratterizzati dai timori di insolvenza dei paesi periferici europei.

La violenza della crisi sul mercato europeo dei titoli di stato ha generato un aumento così elevato del premio al rischio degli emittenti da spingere la Grecia a chiedere la copertura finanziaria da parte dell'EMU e del FMI.

L'allargamento degli spread di credito, che a partire dal mese di aprile ha assunto dimensioni globali, riflette il deterioramento dei conti pubblici dei governi che per superare la recessione erano ricorsi ad ingenti aumenti di spesa, sgravi fiscali ed aiuti diretti alle banche.

A questo processo di stabilizzazione hanno partecipato in maniera attiva le banche centrali iniettando liquidità nel sistema e acquistando titoli dei paesi considerati a maggior rischio di insolvenza.

Anche se non sono mancati segnali di inversione sul fronte economico, il quadro macro alquanto incerto ed i timori legati al debito pubblico di Grecia e Spagna hanno portato gli investitori a posizionarsi su obbligazioni governative tedesche e statunitensi.

Il peggioramento del clima di fiducia ha impedito anche un regolare accesso al mercato primario dei bond causando un incremento del costo di finanziamento sia per i governi periferici che per le banche ed i corporate.

In questa difficile situazione di mercato, si è scelto di adottare una politica gestionale dei portafogli obbligazionari improntata sulla cautela; si è proceduto a ridurre gradualmente lo stock complessivo privilegiando esposizioni a bassa duration e con buon rendimento cogliendo le opportunità offerte dall'elevata volatilità dei mercati con strategie di breve termine.

L'attività di contribuzione svolta sulla piattaforma di negoziazione (Hi-Mtf) al servizio dei flussi retail ha registrato un buon incremento di volumi. Banca Aletti in qualità di market maker su Hi-Mtf ha trattato nel primo semestre oltre 4 miliardi di euro.

Capital Market

Equity Capital Market

Nel mese di gennaio si è conclusa l'offerta in opzione del Prestito Obbligazionario Convertibile 4,25% 2009-2013 del Credito Valtellinese, iniziata nel dicembre 2009, nell'ambito della quale Banca Aletti aveva assunto un impegno di sub-garanzia per un importo di 60 milioni di Euro.

Nel corso del 1° semestre 2010, causa il perdurare delle difficili condizioni dei mercati, vi è stata una sola operazione di quotazione sul MTA; si sono svolte invece 6 operazioni di aumento di capitale e 3 OPA.

Nel corso del mese di marzo vi sono state effettuate 3 operazioni di quotazione sull'AIM Italia, con una raccolta complessiva di 10 milioni di Euro circa.

Nel mese di aprile è cessato il mandato di operatore specialista per Banca Finnat.

Nel corso del mese di giugno Banca Aletti ha partecipato al consorzio di garanzia e collocamento per la quotazione delle azioni Tesmec SpA.

Debt Capital Market

Nel corso del mese di gennaio Banca Aletti ha partecipato, in qualità di Joint-Bookrunner, al collocamento presso gli investitori istituzionali di una nuova emissione obbligazionaria senior del Banco Popolare, effettuata nell'ambito del programma EMTN per un importo di 500 milioni di Euro, raccogliendo richieste di sottoscrizione, comprensive di quelle

non in esclusiva, pari a circa 350 milioni di Euro.

Nel corso del mese di febbraio Banca Aletti ha partecipato all'Offerta Pubblica di Sottoscrizione delle obbligazioni a tasso fisso e a tasso variabile ENEL 2010-2016, raccogliendo complessivamente richieste di sottoscrizione per un controvalore complessivo pari ad oltre 350 milioni di Euro.

Nel corso del mese di marzo Banca Aletti ha partecipato, con il ruolo di Joint-Lead Manager, al collocamento del primo Covered Bond emesso dal Banco Popolare per 1 miliardo di Euro.

Inoltre, Banca Aletti ha strutturato e collocato, in qualità di Sole-Bookrunner, un prestito obbligazionario subordinato di tipo Lower Tier II, emesso dal Banco Popolare per un importo pari a 100 milioni di Euro.

Infine, nel corso del primo semestre 2010, Banca Aletti ha partecipato, in qualità di Co-lead Manager, al collocamento di quattro emissioni obbligazionarie della BEI.

Equity Research

Il marcato deterioramento economico del 2009 si è sostituito nella prima parte del 2010 ad una graduale ripresa aiutata anche dal facile confronto. Purtroppo la illiquidità nelle società a piccola capitalizzazione è rimasta. Pertanto l'attività dell'ufficio studi nel primo semestre dell'anno si è concentrata nel mantenimento del numero di coperture esistenti e nella stabilizzazione del numero delle controparti. Tenendo conto del franchise del gruppo la copertura continua ad essere sulle Small/Mid Cap italiane con un continuo allargamento alle mid caps visto la persistente illiquidità menzionata sopra. Questo è avvenuto sia terminando la copertura su alcuni titoli a ridotto flottante e capitalizzazione ma anche grazie all'arrivo di nuovi professionisti, allargando la copertura a nuovi titoli e nuovi settori di capitalizzazione più ampia. È proseguita inoltre l'attività di marketing con le principali controparti e con il management (road-shows) di alcune società quotate.

Corporate & Institutional Sales

Group Networks Distribution

Le strategie distributive e le attività di strutturazione e di collocamento di prodotti d'investimento sono state influenzate dal protrarsi di alcune dinamiche e trend macroeconomici e dagli effetti degli sviluppi normativi più e meno recenti (III livello Mifid).

I clienti hanno mostrato di preferire ancora i prodotti a capitale garantito, semplici, con indicizzazione ai tassi di interesse e il Banco Popolare rispetto agli emittenti terzi.

Dei circa 4,7 miliardi di euro di prodotti strutturati collocati oltre il 60% è rappresentato da bonds del Banco Popolare.

Nonostante l'elevata avversione al rischio della clientela, Banca Aletti ha mantenuto una posizione di primo piano sul mercato italiano dei certificates, partecipando ai principali eventi del settore, organizzando roadshows di prodotto ed ottenendo importanti riconoscimenti dagli investitori.

I volumi collocati dalle reti del Gruppo hanno mostrato un trend di recupero rispetto al 2009, primi timidi segnali di un riavvicinamento a prodotti indicizzati ai mercati azionari.

Nell'ambito dei prodotti di copertura del rischio di tasso è continuata l'offerta dei Covered Warrant Cap sull'euribor ai clienti detentori di mutui a tasso variabile, tramite le reti del Gruppo.

Tale attività ha registrato un incremento dei volumi coperti (+73% rispetto al primo semestre 2009), grazie al livello storicamente basso dei tassi a breve e alle aspettative di futuri aumenti degli stessi.

Per quanto riguarda l'attività commerciale rivolta al risparmio gestito, ci si è concentrati sul miglioramento degli strumenti di supporto alle reti di vendita. In particolare, è stata ideata e messa a disposizione dei colleghi delle filiali e delle unit private "Aletti Planet", una nuova interfaccia web che consente di visualizzare in maniera agevole informazioni dettagliate sui portafogli in gestioni patrimoniali.

Nel corso del mese di febbraio, in collaborazione con la Direzione Retail della Capogruppo, è stato effettuato un roadshow sul risparmio gestito con le Banche del Territorio. A questo sono seguiti diversi incontri presso singole aree delle Banche del Territorio.

È stata altresì intensificata la collaborazione sul lato commerciale con la rete private.

Nel mese di aprile Banca Aletti ha partecipato in qualità di sponsor al salone del risparmio, il primo appuntamento in Italia interamente dedicato all'industria dell'asset management, organizzato da Assogestioni.

Institutional Sales

In merito all'attività commerciale svolta nei confronti degli investitori istituzionali e degli intermediari, la preferenza verso strutture più semplici e l'orientamento verso emittenti italiani, ha favorito l'attività di "arranger" di emissioni del Banco Popolare.

Banca Aletti è stata bookrunner per l'emissione pubblica dell'obbligazione Floater del Banco Popolare e co-lead per il primo Covered Bond del Banco Popolare.

Sono stati altresì effettuati diversi private placements presso clienti istituzionali.

La negoziazione di bonds sul mercato secondario ha beneficiato del protrarsi di alcune dinamiche di mercato che ha portato numerosi investitori istituzionali a riposizionarsi su tipologie di investimenti meno rischiosi.

Per quanto riguarda l'attività di collocamento di prodotti Banca Aletti, l'elevata avversione al rischio, che ha portato a preferire prodotti indicizzati ai tassi d'interesse, ha fatto registrare un calo dei volumi di Certificates.

Nell'ambito viceversa dei prodotti di copertura del rischio di tasso i volumi dei Warrant Cap hanno registrato un incremento

notevole con volumi triplicati rispetto al primo semestre del 2009 grazie alle aspettative di una risalita dei tassi.

Per quanto attiene il collocamento di prodotti del risparmio gestito presso reti non captive, si è registrata una raccolta netta negativa, frutto del momento difficile che sta attraversando in generale il risparmio gestito che ha portato a preferire prodotti di raccolta diretta e prodotti assicurativi quali le polizze di capitalizzazione.

Nonostante ciò sono stati organizzati, in collaborazione con l'ufficio Investment Management Sales, dei roadshows nel corso dei quali sono stati analizzati i trends di mercato e sono state presentate le performances, le strategie e le caratteristiche delle linee di gestione del catalogo di Banca Aletti. Nel corso del semestre, sono stati altresì presi accordi per mettere a disposizione dei collocatori non-captive un nuovo catalogo di prodotti.

E' proseguito il progetto di sviluppo dei rapporti con i Fondi Pensione, nell'ambito del quale abbiamo partecipato a diversi bandi di concorso ed organizzato numerosi incontri con gli advisors.

Nell'ambito dell' Equity Brokerage l'interesse degli asset managers continua ad essere rivolto verso le società a più elevata capitalizzazione facendo registrare una contrazione dei volumi di attività dei Banca Aletti.

Tuttavia è proseguita l'intensa azione commerciale con diversi meetings con nostri clienti sia italiani sia esteri.

Large Corporate Sales

E' proseguita intensamente nel semestre l'attività di "financial risk management" a favore della clientela accreditata dalle Banche del Gruppo e, d'intesa con il Servizio Corporate della Capogruppo e con le Banche del Territorio è proseguita l'azione di sviluppo presso nuovi clienti accreditabili.

Al 30 giugno 2010 il numero dei clienti accreditati è pari a 35.

Nel periodo sono state concluse operazioni di copertura del rischio di tasso d'interesse e di cambio con 15 clienti di primario standing.

Gli strumenti adottati per la gestione del rischio di tasso sono stati prevalentemente prodotti di copertura effettiva; in particolare, per sfruttare i livelli eccezionalmente bassi della curva Euro, le società corporate hanno privilegiato il ricorso a interest rate swap o l'acquisto di cap in linea con lo specifico profilo di indebitamento a medio-lungo termine.

Le coperture cambi hanno riguardato principalmente il Dollaro americano e sono state realizzate per lo più mediante semplici operazioni a termine o strutture opzionali plain vanilla.

Nel corso del semestre, in collaborazione con la Funzione Capital Markets e con il Servizio Corporate della Capogruppo, la Funzione Large Corporate Sales ha proseguito nello sviluppo del progetto "Equity Capital Markets" presso le reti del gruppo e presso la clientela potenziale, volto all'individuazione di società target da assistere in caso di operazioni straordinarie sul mercato dei capitali.

In particolare, sono stati effettuati incontri di presentazione delle attività di Equity Capital Markets alle strutture centrali della Capogruppo e delle Banche del Territorio ed organizzate giornate di formazione alle reti:

Gli incontri con le strutture centrali delle Banche del Territorio hanno avuto come obiettivo la sensibilizzazione delle Direzioni Corporate e delle Funzioni Crediti sulle tematiche in oggetto.

Le giornate di formazione alle reti sono state caratterizzate da un taglio prettamente commerciale, con lo scopo di avviare un'attività di scouting sui singoli portafogli e di indicare ai responsabili centri imprese e ai gestori le modalità di approccio alla clientela, attraverso la definizione di linee guida per la selezione di società potenzialmente quotabili e l'indicazione dei possibili ruoli per Banca Aletti in funzione delle dimensioni e della tipologia dell'operazione.

INFORMATIVA SULLE OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Rapporti con le Società del Gruppo

Banca Aletti si configura come Investment e Private Bank di riferimento per il Gruppo Banco Popolare nonché come veicolo di accesso ai principali mercati finanziari nazionali ed internazionali per tutta la rete distributiva del Gruppo. L'attività di funding avviene principalmente tramite depositi a vista e vincolati ricevuti dal Gruppo BP. Nella continua attivazione di poli specialistici all'interno del Gruppo, Banca Aletti si avvale della Società Gestione Servizi BP per l'esecuzione dei servizi di information technology ed amministrativi (middle e back office, etc); Banca Aletti ha altresì affidato in outsourcing alcune attività a specifiche strutture di Capogruppo (Risk Management, Audit Compliance, correspondent banking, tesoreria a breve, segnalazioni di vigilanza, etc.).

Sia i servizi/attività affidati in outsourcing sia le operazioni finanziarie effettuate con controparti del Gruppo sono regolati da contratti che prevedono l'applicazione di normali condizioni di mercato.

Le informazioni sui rapporti con parti correlate sono state indicate interamente nelle "Note illustrative" alla relazione semestrale finanziaria, cui si fa rinvio.

Motivazione delle decisioni/Decisioni influenzate

Banca Aletti è soggetta ad attività di direzione e coordinamento ex art. 2497-bis del Codice Civile da parte del Banco Popolare Società Cooperativa, Capogruppo dell'omonimo Gruppo Bancario.

Di quest'ultimo fanno parte numerose società di varia natura (bancarie, finanziarie, di prodotto, di servizi, ecc.) sulle quali il Banco Popolare parimenti esercita la suddetta attività, seguendo logiche comuni indirizzate ad una gestione quanto più possibile efficiente di un organismo complesso quale, tipicamente, è un gruppo bancario. In considerazione di quanto indicato, si ritiene che numerose decisioni prese nel tempo da Banca Aletti (come da altre società partecipate della Capogruppo) che - inserite in altri contesti organizzativi e di mercato - sarebbero da considerare influenzate ai sensi dell'art. 2497-ter del Codice Civile, nella fattispecie non assumano tale natura, rappresentando piuttosto la coerente, necessaria, conseguenza di una corretta applicazione di tali logiche.

Ci riferiamo - a titolo di esempio, limitandoci alle scelte di maggiore portata o evidenza - alle decisioni di delegare in outsourcing (a funzioni di Gruppo, a società di gestione di servizi, a società prodotto specializzate, ecc.) numerose attività e servizi, nonché a quelle concernenti l'attivazione di strumenti idonei a gestire armonicamente problematiche di rilievo, soprattutto in occasione di importanti operazioni di aggregazione.

Ciò premesso, nell'intento di fornire nella relazione finanziaria semestrale un'informativa per quanto possibile sempre più puntuale e qualificante, si segnala che nell'esercizio 2010 sono state sviluppate operazioni - necessariamente effettuate, vista la loro natura/estensione, sotto la direzione ed il coordinamento della Capogruppo - le cui decisioni, prese ovviamente in piena autonomia dal Consiglio di Amministrazione della Banca, potrebbero essere da considerarsi influenzate nell'accezione sopra indicata, o in via generale oppure sotto il profilo, in particolare, delle scelte delle modalità tramite le quali si sono perseguite finalità comunque di interesse comune (dell'Azienda e del Gruppo nella sua globalità).

EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

In un quadro interno ed internazionale di persistente instabilità, sia di tipo finanziario sia relativamente al ciclo economico, le dinamiche del core business di Banca Aletti si mantengono comunque in linea con gli obiettivi, grazie alla circostanza che il Gruppo si trova ad operare in quadranti economici tra i più dinamici del Paese.

Nel corso del 2010 si manifesteranno gli effetti delle strategie che Banca Aletti - conformemente a tutto il Banco Popolare - ha posto in essere per affrontare la difficile situazione e sfruttare le possibilità che il miglioramento della congiuntura economica nel corso dell'esercizio può offrire, consentendo il consolidamento dei risultati conseguiti nelle diverse aree di business.





BILANCIO SEMESTRALE ABBREVIATO
AL 30 GIUGNO 2010

PROSPETTI CONTABILI

Stato patrimoniale – voci dell'attivo

Voci dell'attivo	30/06/2010	31/12/2009	Variazioni	
10 Cassa e disponibilità liquide	44.477	49.390	-4.913	-9,9%
20 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	7.015.455.362	6.162.322.969	853.132.393	13,8%
30 Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	18.084.152	18.540.027	-455.875	-2,5%
40 Attività finanziarie disponibili per la vendita	7.390.135	8.206.748	-816.613	-10,0%
60 Crediti verso banche	2.347.183.728	3.174.354.655	-827.170.927	-26,1%
70 Crediti verso clientela	1.402.907.781	1.177.266.671	225.641.110	19,2%
100 Partecipazioni	21.046.734	21.046.734	-	-
110 Attività materiali	1.886.019	1.686.185	199.834	11,9%
120 Attività immateriali	19.980.113	19.980.728	-615	-
<i>di cui: avviamento</i>	<i>19.973.005</i>	<i>19.973.005</i>	-	-
130 Attività fiscali	21.263.684	22.508.609	-1.244.925	-5,5%
a) correnti	11.283.618	9.544.952	1.738.666	18,2%
b) anticipate	9.980.066	12.963.657	-2.983.591	-23,0%
150 Altre attività	118.005.666	85.921.945	32.083.721	37,3%
Totale	10.973.247.851	10.691.884.662	281.363.189	2,6%

Stato patrimoniale – voci del passivo e del patrimonio netto

Voci del passivo e del patrimonio netto	300/6/2010	31/12/2009	Variazioni	
10 Debiti verso banche	3.480.773.185	3.130.497.066	350.276.119	11,2%
20 Debiti verso clientela	922.392.259	1.695.430.659	-773.038.400	-45,6%
30 Titoli in circolazione	1.844.647	34.636.212	-32.791.565	-94,7%
40 Passività finanziarie di negoziazione	5.791.729.023	5.115.885.511	675.843.512	13,2%
60 Derivati di copertura	114.527	148.482	-33.955	-22,9%
80 Passività fiscali	5.182.620	3.976.244	1.206.376	30,3%
a) correnti	2.100.443	550.094	1.550.350	281,8%
b) differite	3.082.177	3.426.150	-343.973	-10,0%
100 Altre passività	250.473.253	96.300.454	154.172.799	160,1%
110 Trattamento di fine rapporto del personale	2.871.581	2.703.120	168.461	6,2%
120 Fondi per rischi ed oneri	5.588.663	16.007.593	-10.418.930	-65,1%
b) altri fondi	5.588.663	16.007.593	-10.418.930	-65,1%
130 Riserve da valutazione	536.509	1.735.383	-1.198.874	n.s.
160 Riserve	243.485.444	238.251.287	5.234.157	2,2%
170 Sovrapprezzi di emissione	72.590.205	72.590.205	-	-
180 Capitale	121.163.539	121.163.539	-	-
200 Utile del periodo	74.502.396	162.558.907	-88.056.511	-54,2%
Totale	10.973.247.851	10.691.884.662	281.363.189	2,6%

Conto Economico

<i>Voci del conto economico</i>	I sem 2010	I sem 2009	Variazioni	
10 Interessi attivi e proventi assimilati	53.031.152	231.182.666	-178.151.514	-77,1%
20 Interessi passivi e oneri assimilati	-37.685.821	-187.278.327	149.592.506	-79,9%
30 Margine di interesse	15.345.331	43.904.339	-28.559.008	-65,0%
40 Commissioni attive	58.560.410	97.855.749	-39.295.339	-40,2%
50 Commissioni passive	-41.221.911	-66.360.964	25.139.053	-37,9%
60 Commissioni nette	17.338.499	31.494.785	-14.156.286	-44,9%
70 Dividendi e proventi simili	303.261.503	376.296.021	-73.034.518	-19,4%
80 Risultato netto dell'attività di negoziazione	-184.930.629	-234.066.982	49.136.353	-21,0%
90 Risultato netto dell'attività di copertura	41.304	52.150	-10.846	-20,8%
100 Utile (Perdita) da cessione o riacquisto di:	-	117.587	-117.587	-
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-	117.587	-117.587	-
110 Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-364.932	257.850	-622.782	-
120 Margine di intermediazione	150.691.076	218.055.750	-67.364.674	-30,9%
130 Rettifiche / Riprese di valore nette per deterioramento di:	62.630	16.025	46.605	290,8%
a) crediti	62.630	16.025	46.605	290,8%
140 Risultato netto della gestione finanziaria	150.753.706	218.071.775	-67.318.069	-30,9%
150 Spese amministrative:	-51.252.418	-62.148.268	10.895.850	-17,5%
a) spese per il personale	-24.140.265	-25.090.617	950.352	-3,8%
b) altre spese amministrative	-27.112.153	-37.057.651	9.945.498	-26,8%
160 Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	-600.000	-	-600.000	-
170 Rettifiche / Riprese di valore nette su attività materiali	-287.781	-304.149	16.368	-5,4%
180 Rettifiche / Riprese di valore nette su attività immateriali	-615	-615	0	0,0%
190 Altri proventi (oneri) di gestione	5.172.831	5.945.997	-773.166	-13,0%
200 Costi operativi	-46.967.983	-56.507.035	9.539.052	-16,9%
250 Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	103.785.723	161.564.740	-57.779.017	-35,8%
260 Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	-29.283.327	-46.970.000	17.686.673	-37,7%
270 Utile dell'operatività corrente al netto delle imposte	74.502.396	114.594.740	-40.092.344	-35,0%
290 Utile del periodo	74.502.396	114.594.740	-40.092.344	-35,0%

Prospetto della Redditività Complessiva

<i>Voci</i>	<i>30/06/2010</i>	<i>30/06/2009</i>
10. Utile (Perdite) del periodo	74.502.396	114.594.740
Altre componenti reddituali al netto delle imposte		
20. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-1.198.874	1.415.414
110. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	-1.198.874	1.415.414
120. Redditività complessiva (Voce 10+110)	73.303.522	116.010.154

Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto al 30 giugno 2010

	Esistenze al 31 12 09	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01 01 10	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio Netto al 30 06 10					
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options		Redditività complessiva del periodo				
															Operazioni sul patrimonio netto			
Capitale:																		
a) azioni ordinarie	121.163.539		121.163.539	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	121.163.539
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	72.590.205		72.590.205	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	72.590.205
Riserve:																		
a) di utili	238.251.287		238.251.287	5.234.156	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	243.485.443
b) altre	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Riserve da valutazione:																		
a) disponibili per la vendita	1.735.383		1.735.383	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	536.509
b) copertura flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) altre	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Strumenti di Capitale																		
Azioni Proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) del periodo	162.558.907		162.558.907	-5.234.156	-157.324.750	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	74.502.396
Patrimonio Netto	596.299.320		596.299.320	-	-157.324.750	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	512.278.092

Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto al 30 giugno 2009

	Esistenze al 31/12/08	Modifica saldo di apertura	Esistenze al 01/01/09	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni sull'esercizio						Patrimonio Netto al 30/06/09	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						Reddittività complessiva del periodo
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni		
Capitale:													
a) azioni ordinarie	121.163.539		121.163.539	-	-	-	-	-	-	-	-	-	121.163.539
b) altre azioni	-		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	72.590.205		72.590.205	-	-	-	-	-	-	-	-	-	72.590.205
Riserve:													
a) di utili	146.839.819		146.839.819	91.448.689	-	-	-	-	-	-	-	-	238.288.508
b) altre	-		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Riserve da valutazione:													
a) disponibili per la vendita	76.442		76.442	-	-	-	-	-	-	-	-	1.415.414	1.491.856
b) copertura flussi finanziari	-		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) altre	-		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Strumenti di Capitale	-		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni Proprie	-		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) del periodo	91.448.689		91.448.689	-91.448.689	-	-	-	-	-	-	-	114.594.740	114.594.740
Patrimonio Netto	432.118.694		432.118.694	-	-	-	-	-	-	-	-	116.010.154	548.128.848

Rendiconto Finanziario

Metodo diretto

ATTIVITA' OPERATIVA	30/06/2010	30/06/2009
1. Gestione	211.488.876	155.363.636
- interessi attivi incassati (+)	53.379.757	257.518.577
- interessi passivi pagati (-)	-38.264.296	-213.746.679
- dividendi e proventi simili	303.261.503	376.198.520
- commissioni nette (+/-)	164.072.342	26.043.381
- spese per il personale	-32.825.671	-48.287.276
- altri costi (-)	-233.756.108	-310.015.250
- altri ricavi (+)	639.780	7.349.700
- imposte e tasse (-)	-5.018.431	60.302.663
2. Liquidità generata / assorbita dalle attività finanziarie:	-424.640.982	12.198.339.699
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	-853.132.393	-1.079.625.988
- attività finanziarie valutate al fair value	455.875	-10.600
- attività finanziarie disponibili per la vendita	-382.261	1.136.851
- crediti verso la clientela	-225.578.480	475.873.549
- crediti verso banche: a vista	587.861.275	-1.134.931.747
- crediti verso banche: altri crediti	239.539.522	13.677.351.665
- altre attività	-173.404.520	258.545.969
3. Liquidità generata / assorbita dalle passività finanziarie:	370.959.557	-12.342.106.331
- debiti verso banche: a vista	92.772.950	-10.447.815.300
- debiti verso banche: altri debiti	257.503.168	-1.246.618.757
- debiti verso clientela	-773.038.400	-928.569.107
- titoli in circolazione	-32.791.565	-93.258.931
- passività finanziarie di negoziazione	675.843.512	685.654.905
- altre passività	150.669.892	-311.499.141
Liquidità netta generata / assorbita dall'attività operativa	157.807.451	11.597.004
ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da:	-	97.501
- dividendi incassati su partecipazioni	-	97.501
2. Liquidità assorbita da:	-487.615	-11.654.244
- acquisti di partecipazioni	-	-11.505.734
- acquisti di attività materiali	-487.615	-148.510
Liquidità netta generata / assorbita dall'attività d'investimento	-487.615	-11.556.743
ATTIVITA' DI PROVVISTA	-	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	-157.324.750	-
Liquidità netta generata / assorbita dall'attività di provvista	-157.324.750	-
LIQUIDITA' NETTA GENERATA / ASSORBITA NEL PERIODO	-4.913	40.261
RICONCILIAZIONE	30/06/2010	30/06/2009
Voci di Bilancio		
Cassa e disponibilità liquide all'inizio del periodo	49.390	25.032
Liquidità totale netta generata / assorbita nel periodo	-4.913	40.261
Cassa e disponibilità liquide: effetto delle variazioni dei cambi	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura del periodo	44.477	65.293

NOTE ILLUSTRATIVE

Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

La presente Relazione finanziaria semestrale, predisposta ai sensi dell'art. 154-ter del D.Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58 (TUF) e successivi aggiornamenti, è redatta secondo i principi internazionali IAS/IFRS omologati dall'Unione Europea e in vigore al momento della sua approvazione. In particolare, la Relazione è conforme al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale - IAS 34 - in versione sintetica.

La presente relazione ha lo scopo di fornire in modo tempestivo indicazioni di trend sull'andamento generale della banca, fondate su dati economico-finanziari di rapida e facile determinazione.

La Relazione finanziaria semestrale, come previsto dal citato articolo del TUF, comprende il bilancio semestrale abbreviato – soggetto a revisione contabile limitata da parte della società Reconta Ernst & Young S.p.A.-, la relazione intermedia sulla gestione, l'attestazione del dirigente preposto prevista dall'art. 154-bis, comma 5 dello stesso TUF ed è corredata dalla relazione della società di revisione.

Criteri di redazione e principi contabili

Il bilancio semestrale abbreviato è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalle note illustrative. In dettaglio, il bilancio semestrale abbreviato è costituito da:

- stato patrimoniale al 30 giugno 2010 comparato con lo stato patrimoniale al 31 dicembre 2009, ultimo bilancio annuale pubblicato;
- conto economico al 30 giugno 2010 comparato con il conto economico del corrispondente periodo dell'esercizio precedente;
- prospetto della redditività complessiva al 30 giugno 2010 comparato con analogo prospetto al 30 giugno 2009;
- prospetto delle variazioni delle poste di patrimonio netto intervenute sino al 30 giugno 2010 e quelle intervenute sino al 30 giugno 2009;
- rendiconto finanziario, evidenziante i più significativi flussi finanziari intervenuti nel corso del primo semestre del 2010, comparati con gli analoghi flussi del corrispondente periodo dell'esercizio precedente.

Per la predisposizione degli schemi di bilancio si è fatto riferimento a quanto contenuto nella Circolare di Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 e successivo aggiornamento del 18 novembre 2009.

Si riportano, inoltre, uno stato patrimoniale e un conto economico riclassificati, le cui aggregazioni hanno lo scopo di fornire con immediatezza indicazioni sull'andamento della gestione rispetto ai periodi precedenti.

Per il raccordo tra i prospetti contabili ordinari e quelli riclassificati si fa rinvio alle note riportate a corredo di tali "prospetti".

A seguire si riporta la rielaborazione del conto economico riclassificato, al netto delle principali componenti non ricorrenti e la relativa evoluzione semestrale per meglio comprenderne il trend.

La relazione finanziaria semestrale è redatta con intento di chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, la situazione finanziaria e il risultato economico del periodo. Se, in casi eccezionali, l'applicazione di una disposizione prevista dai principi contabili internazionali è incompatibile con la rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, di quella finanziaria e del risultato economico, essa non è applicata. Nella note esplicative sono spiegati i motivi della eventuale deroga e la sua influenza sulla rappresentazione della situazione patrimoniale, di quella finanziaria e del risultato economico.

La relazione semestrale è redatta nel rispetto dei seguenti principi generali:

Continuità aziendale: la relazione semestrale è redatta nella prospettiva della continuità dell'attività della banca;

Rilevazione per competenza economica: la relazione semestrale è redatta secondo il principio della rilevazione per competenza economica ad eccezione dell'informativa sui flussi finanziari;

Coerenza di presentazione: la presentazione e la classificazione delle voci nella relazione semestrale viene mantenuta costante da un periodo all'altro a meno che un principio o una interpretazione non richiedano un cambiamento nella presentazione o che un'altra presentazione o classificazione non sia più appropriata tenuto conto di quanto previsto dallo IAS 8. In quest'ultimo caso, nella relazione viene fornita l'informativa riguardante i cambiamenti effettuati rispetto all'esercizio precedente;

Rilevanza e aggregazione: gli schemi di stato patrimoniale e di conto economico sono costituiti da voci (contrassegnate da numeri arabi), da sottovoci (contrassegnate da lettere) e da ulteriori dettagli informativi (i "di cui" delle voci e delle

sottovoci). Le voci, le sottovoci e i relativi dettagli informativi costituiscono i conti del bilancio. Gli schemi sono conformi a quelli definiti dalla Banca d'Italia nella Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 e successivo aggiornamento del 18 novembre 2009. Ai suddetti schemi possono essere aggiunte nuove voci se il loro contenuto non è riconducibile ad alcuna delle voci già previste dagli schemi e solo se si tratta di importi di rilievo. Le sottovoci previste dagli schemi possono essere raggruppate quando ricorre una delle due seguenti condizioni:

1. l'importo delle sottovoci sia irrilevante;
2. il raggruppamento favorisce la chiarezza della Relazione.

Nello stato patrimoniale e nel conto economico non sono indicati i conti che non presentano importi né per il periodo al quale si riferisce il bilancio né per l'esercizio/periodo precedente.

Prevalenza della sostanza sulla forma: le operazioni e gli altri eventi sono rilevati e rappresentati in conformità alla loro sostanza e realtà economica e non solamente secondo la loro forma legale.

Compensazione: le attività e le passività, i proventi e i costi non vengono compensati, a meno che ciò non sia consentito o richiesto da un principio contabile internazionale o da una sua interpretazione o da quanto disposto dalle disposizioni della Banca d'Italia;

Informazioni comparative: per ogni voce dello stato patrimoniale viene fornita l'informazione comparativa relativa all'esercizio precedente, mentre per ogni voce del conto economico viene fornita l'informazione comparativa relativa al corrispondente periodo dell'esercizio precedente. I dati relativi all'esercizio/periodo precedente possono essere opportunamente adattati, ove necessario, al fine di garantire la comparabilità delle informazioni relative al periodo in corso. Ciò risulta evidente nella presente relazione semestrale, in quanto vi è l'esigenza di rideterminare l'informazione comparativa secondo le nuove disposizioni contenute nel 1° aggiornamento della Circolare n. 262. Con riferimento alle principali novità introdotte dal citato aggiornamento e alle conseguenti riclassifiche operate sugli schemi di bilancio dei periodi precedenti al 31 dicembre 2009, al fine di garantire un confronto omogeneo, si rimanda a quanto descritto nel bilancio dell'esercizio precedente

L'eventuale non comparabilità, l'adattamento o l'impossibilità di quest'ultimo sono segnalati e commentati nella Relazione.

Gli importi indicati nella presente relazione semestrale, ove non diversamente specificato, sono esposti in migliaia di euro.

Le incertezze sull'utilizzo di stime nella predisposizione della relazione semestrale

L'applicazione di alcuni principi contabili implica necessariamente il ricorso a stime ed assunzioni che hanno effetto sui valori delle attività e delle passività iscritti in bilancio e sull'informativa fornita in merito alle attività e alle passività potenziali.

Le assunzioni alla base delle stime formulate tengono in considerazione tutte le informazioni disponibili alla data di redazione della situazione semestrale, nonché ipotesi considerate ragionevoli alla luce dell'esperienza storica e del particolare momento caratterizzante il mercato finanziari. A tal proposito si evidenzia che la situazione causata dall'attuale crisi economica e finanziaria ha reso necessarie assunzioni riguardanti l'andamento futuro caratterizzate da significativa incertezza.

Proprio in considerazione della situazione di incertezza non si può escludere che le ipotesi assunte, per quanto ragionevoli, potrebbero non trovare conferma nei futuri scenari in cui il Gruppo si troverà ad operare. I risultati che si consuntiveranno in futuro potrebbero pertanto differire dalle stime effettuate ai fini della redazione del bilancio e potrebbero conseguentemente rendersi necessarie rettifiche ad oggi non prevedibili né stimabili rispetto al valore contabile delle attività e delle passività iscritte in bilancio.

Le voci di bilancio maggiormente interessate da situazioni di incertezza sono rappresentate dai crediti, dalle attività finanziarie, dagli investimenti partecipativi, dalle attività immateriali, dalle attività per imposte anticipate, dalle passività finanziarie di negoziazione e dai fondi rischi oneri ed imposte. Per maggiori dettagli sui processi di valutazione che richiedono in maggior misura stima ed assunzione si fa rinvio al bilancio annuale 2009 di Banca Aletti.

Per quanto riguarda la stima delle perdite presunte di valore a fronte di attività immateriali e di investimenti partecipativi, si precisa che un calcolo di dettaglio viene condotto annualmente in sede di redazione del bilancio annuale; ai fini della semestrale si procede invece ad un'analisi dei fatti intervenuti e delle circostanze modificatesi successivamente al test di impairment annuo.

Per la relazione semestrale al 30 giugno 2010, dalle verifiche svolte non sono emersi rilevanti indicatori di impairment tali da indurre ad ipotizzare che gli avviamenti, le partecipazioni possano aver subito perdite di valore tali da richiedere una valutazione completa del valore recuperabile rispetto al 31 dicembre 2009. Conseguentemente, la formale verifica annuale dell'eventuale esistenza di perdite durevoli di valore su tali attività verrà condotta in occasione della redazione del bilancio al 31 dicembre 2010.

Come previsto dallo IAS 34 relativo ai bilanci intermedi, la presente Relazione Semestrale prevede il ricorso a dati di stima in misura più estesa rispetto a quanto operato in sede di bilancio d'esercizio.

Nella Relazione Semestrale si è resa necessaria l'adozione di procedure di stima per determinare la presumibile competenza di periodo di alcune componenti delle "Commissioni attive e passive", nonché delle "Altre spese amministrative".

Le stime effettuate conseguono all'indisponibilità dei dati consuntivi da parte di taluni enti gestori di servizi interbancari,

entro i termini utili per la messa a disposizione del pubblico della presente informativa.

Il livello di affidabilità di tali stime può considerarsi, peraltro, elevato, poiché le stesse tengono adeguato conto di rilevazioni interne, a fini di controllo e statistici, oltreché dei dati andamentali del passato e previsionali.

Con riferimento pure alle "Altre spese amministrative" stante la ristrettezza di tempi disponibili per la pubblicazione del presente documento, i relativi oneri, di competenza del periodo, sono stati stimati, rapportandoli ai dati previsionali di budget, aggiornati dalle competenti funzioni responsabili di spesa.

Peraltro tali previsioni risultano allineate alle indicazioni consuntive dei servizi ottenuti sulla base di ragionevoli stime espresse dalle medesime funzioni.

Principi contabili

Il presente bilancio abbreviato è predisposto applicando i consueti criteri di classificazione, valutazione e cancellazione già utilizzati ai fini della redazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2009, cui si rimanda per maggiori dettagli, integrati con le modifiche omologate ed in vigore a partire dall'esercizio 2010.

Tra le citate modifiche, si segnalano le nuove versioni dell'IFRS 3 - Aggregazioni aziendali e dello IAS 27 – omologate con Regolamenti CE nn. 494 e 495 del 3 giugno 2010. Gli elementi di maggiore novità, come riportato nel bilancio 2009, sono rappresentati:

- dalla possibilità di iscrivere l'avviamento delle minoranze (full goodwill), in alternativa a quanto finora applicato;
- dalla rilevazione di proventi e di oneri a conto economico a seguito dell'acquisizione o della perdita di controllo;
- dal fatto che le variazioni in aumento o in diminuzione dell'interessenza detenuta in una società senza perdita di controllo siano da considerarsi come operazioni tra azionisti da contabilizzare a patrimonio netto.

Di seguito si riporta l'elenco dei Regolamenti omologati nel corso del primo semestre, selezionati in funzione della potenziale attinenza alle fattispecie presenti nel Gruppo e che sono applicabili in via obbligatoria a partire dai bilanci con inizio 1° gennaio 2010:

- Reg. n. 243 del 23 marzo 2010 che adotta alcuni "miglioramenti agli IFRS";
- Reg. n. 244 del 23 marzo 2010 che modifica l'IFRS 2, al fine di fornire chiarimenti sulla contabilizzazione delle operazioni con pagamento basato su azioni regolate per cassa all'interno di un Gruppo (abrogando le interpretazioni IFRIC 8 e 11).

Si deve comunque rilevare che tutti i sopracitati Regolamenti non hanno determinato impatti significativi sulla relazione finanziaria semestrale al 30 giugno 2010.

Informativa sul fair value

Gerarchia del fair value

Modalità di valutazione dei titoli in portafoglio al 30 giugno 2010

La crescente complessità degli strumenti finanziari e le recenti turbolenze nei mercati finanziari hanno sempre più accentuato l'attenzione sulla necessità di fornire una completa e trasparente informativa sulle modalità di determinazione del fair value, sia in termini qualitativi che in termini quantitativi.

A tal fine, nella presente sezione si fornisce la ripartizione dei portafogli di attività e passività finanziarie oggetto di misurazione al fair value, sulla base della gerarchia di fair value prevista dall'IFRS 7, con le modifiche omologate con Reg. CE. n. 1165 del 27 novembre 2009.

La citata gerarchia, che al pari della policy adottata dal Gruppo per la valutazione degli strumenti finanziari, attribuisce la massima priorità ai prezzi ufficiali disponibili su mercati attivi e priorità più bassa all'utilizzo di input non osservabili, in quanto maggiormente discrezionali, prevede i seguenti livelli:

1. Quotazioni desunte da mercati attivi (Livello 1)

La valutazione è effettuata sulla base del prezzo di mercato dello stesso strumento (ossia senza modifiche o ricomposizioni dello strumento stesso), desumibile dalle quotazioni espresse da un mercato attivo. Un mercato è considerato attivo qualora i prezzi di quotazione riflettono le normali operazioni di mercato, sono regolarmente e prontamente disponibili tramite Borse, servizi di quotazione, intermediari e se tali prezzi rappresentano effettive e regolari operazioni di mercato.

2. Metodi di valutazione basati su parametri di mercato osservabili (Livello 2)

La valutazione dello strumento finanziario è basata su prezzi desumibili dalle quotazioni di mercato di attività simili o mediante tecniche di valutazione per le quali tutti i fattori significativi – compreso gli spread creditizi e di liquidità - sono desunti da dati osservabili di mercato. Tale livello implica ridotti elementi di discrezionalità nella valutazione in quanto tutti i parametri utilizzati risultano attinti dal mercato (per lo stesso titolo e per titoli similari) e le metodologie di calcolo consentono di replicare quotazioni presenti su mercati attivi.

3. Metodi di valutazione basati su parametri di mercato non osservabili (Livello 3)

La determinazione del fair value fa ricorso a tecniche di valutazione che si fondano, in misura rilevante, su input significativi non desumibili dal mercato e comporta, pertanto, stime ed assunzioni da parte del management.

Per una più dettagliata descrizione circa le modalità di determinazione del fair value si rinvia alla parte dedicata alle Politiche contabili contenuta nel bilancio 2009.

Ripartizione per livelli delle attività finanziarie valutate in bilancio al fair value al 30 giugno 2010

Voce / Livelli	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
Voci dell'attivo				
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				
Attività per cassa	1.405.386	568.818	9.720	1.983.924
<i>Titoli di debito</i>	1.137.557	568.818	9.720	1.716.095
<i>Titoli di capitale</i>	261.697	-	-	261.697
<i>Quote di O.I.C.R.</i>	6.132	-	-	6.132
<i>Titoli di debito subordinati</i>	-	-	-	-
Strumenti derivati	69.309	4.962.222	-	5.031.531
Totale voce 20	1.474.695	5.531.040	9.720	7.015.455
30. Attività finanziarie valutate al fair value				
<i>Titoli di debito</i>	-	-	-	-
<i>Titoli di capitale</i>	-	102	-	102
<i>Quote di O.I.C.R.</i>	17.733	-	249	17.982
Totale voce 30	17.733	102	249	18.084
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita				
<i>Titoli di debito</i>	-	-	-	-
<i>Titoli di capitale</i>	4.735	2.120	535	7.390
<i>Quote di O.I.C.R.</i>	-	-	-	-
Totale voce 40	4.735	2.120	535	7.390
80. Derivati di copertura				
-	-	-	-	-
Totale attività per cassa valutate in bilancio al fair value	1.427.854	571.040	10.504	2.009.398
Totale strumenti derivati con fair value positivo	69.309	4.962.222	-	5.031.531
% attività per cassa valutate in bilancio al fair value	71,06%	28,42%	0,52%	100%
% strumenti derivati	1,38%	98,62%	-	100%

Ripartizione per livelli delle attività finanziarie valutate in bilancio al fair value al 31 dicembre 2009

Voce / Livelli	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
Voci dell'attivo				
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				
Attività per cassa	1.653.210	392.488	51.961	2.097.659
<i>Titoli di debito</i>	1.299.187	392.488	51.950	1.743.625
<i>Titoli di capitale</i>	339.991	-	-	339.991
<i>Quote di O.I.C.R.</i>	14.032	-	11	14.043
<i>Titoli di debito subordinati</i>	-	-	-	-
Strumenti derivati	79.989	3.984.675	-	4.064.664
Totale voce 20	1.733.199	4.377.163	51.961	6.162.323
30. Attività finanziarie valutate al fair value				
<i>Titoli di debito</i>	-	-	-	-
<i>Titoli di capitale</i>	118	-	-	118
<i>Quote di O.I.C.R.</i>	18.170	-	252	18.422
Totale voce 30	18.288	-	252	18.540
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita				
<i>Titoli di debito</i>	-	-	-	-
<i>Titoli di capitale</i>	5.553	2.120	534	8.207
<i>Quote di O.I.C.R.</i>	-	-	-	-
Totale voce 40	5.553	2.120	534	8.207
80. Derivati di copertura				
-	-	-	-	-
Totale attività per cassa valutate in bilancio al fair value	1.677.051	394.608	52.747	2.124.406
Totale strumenti derivati con fair value positivo	79.989	3.984.675	-	4.064.664
% attività per cassa valutate in bilancio al fair value	78,94%	18,57%	2,48%	100%
% strumenti derivati	1,97%	98,03%	-	100%

Ripartizione per livelli delle passività finanziarie valutate in bilancio al fair value al 30 giugno 2010

Voce / Livelli	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
Voci del passivo				
40. Passività finanziarie detenute per la negoziazione				
<i>Passività per cassa</i>	43.442	-	-	43.442
<i>Strumenti derivati</i>	282.571	5.462.695	3.020	5.748.286
Totale voce 40	326.013	5.462.695	3.020	5.791.728
50. Passività finanziarie valutate al fair value				
Titoli di debito	-	-	-	-
Totale voce 50	-	-	-	-
60. Derivati di copertura				
	-	115	-	115
Totale passività per cassa valutate in bilancio al fair value	43.442	-	-	43.442
Totale strumenti derivati con fair value negativo	282.571	5.462.810	3.020	5.748.401
% passività per cassa valutate in bilancio al fair value	100,00%	-	-	100%
% strumenti derivati	4,92%	95,03%	0,05%	100%

Ripartizione per livelli delle passività finanziarie valutate in bilancio al fair value al 31 dicembre 2009

Voce / Livelli	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
Voci del passivo				
40. Passività finanziarie detenute per la negoziazione				
<i>Passività per cassa</i>	34.532	-	-	34.532
<i>Strumenti derivati</i>	208.839	4.868.305	4.210	5.081.354
Totale voce 40	243.371	4.868.305	4.210	5.115.886
50. Passività finanziarie valutate al fair value				
Titoli di debito	-	-	-	-
Totale voce 50	-	-	-	-
60. Derivati di copertura				
	-	148	-	148
Totale passività per cassa valutate in bilancio al fair value	34.532	-	-	34.532
Totale strumenti derivati con fair value negativo	208.839	4.868.453	4.210	5.081.502
% passività per cassa valutate in bilancio al fair value	100,00%	-	-	100%
% strumenti derivati	4,11%	95,81%	0,08%	100%

Attività e passività per cassa

Si evidenzia, in particolare, che i titoli valorizzati sulla base di prezzi attinti da mercati attivi (Livello 1) o determinati sulla base di parametri osservabili sul mercato (Livello 2) rappresentano il 99,5% di tutte le attività classificate in bilancio nei portafogli valutati al fair value.

I titoli valutati sulla base di parametri non osservabili (Livello 3) rappresentano una quota marginale (circa lo 0,5%) e sono rappresentati da investimenti azionari di minoranza e da fondi di private equity non quotati valorizzati sulla base di modelli interni (metodi reddituali, patrimoniali o misti). Nel livello 3 sono stati prudenzialmente ricondotti un numero limitato di titoli illiquidi o con strutture complesse, per i quali il fair value è stato principalmente desunto da informazioni provenienti da contributori esterni, attraverso fonti non pubblicamente reperibili.

Strumenti derivati

Il 99,97% dei derivati è rappresentata dai derivati Over the Counter (OTC) per i quali la valutazione è quasi esclusivamente effettuata attraverso modelli di valutazione che utilizzano in misura significativa parametri osservabili sul mercato o da fonti indipendenti.

PROSPETTI CONTABILI RICLASSIFICATI

Dati patrimoniali

Allo scopo di rappresentare in modo sintetico l'andamento dei principali aggregati patrimoniali di seguito è riportato lo stato patrimoniale riclassificato:

STATO PATRIMONIALE Attivo Riclassificato (migliaia di euro)	30/06/2010	31/12/2009	Variazioni	
Cassa e disponibilità liquide	44	49	-5	-9,9%
Attività finanziarie e derivati di copertura	7.040.930	6.189.070	851.860	13,8%
Crediti verso banche	2.347.183	3.174.354	-827.171	-26,1%
Crediti verso clientela	1.402.908	1.177.267	225.641	19,2%
Partecipazioni	21.047	21.047	-	-
Attività materiali	1.886	1.686	200	11,9%
Attività immateriali	19.980	19.981	-1	-
di cui: avviamento	19.973	19.973	-	-
Altre voci dell'attivo	139.270	108.432	30.839	28,4%
Totale	10.973.248	10.691.885	281.363	2,6%

STATO PATRIMONIALE Passivo Riclassificato (migliaia di euro)	30/06/2010	31/12/2009	Variazioni	
Debiti verso banche	3.480.773	3.130.497	350.276	11,2%
Debiti verso clientela e titoli in circolazione	924.237	1.730.067	-805.830	-46,6%
Passività Finanziarie	5.791.729	5.115.886	675.844	13,2%
Fondi del Passivo	8.460	18.711	-10.250	-54,8%
Altre voci del passivo	255.770	100.425	155.345	154,7%
Patrimonio netto	512.278	596.299	-84.021	-14,1%
- Capitale e riserve	437.776	433.740	4.035	0,9%
- Utile del periodo	74.502	162.559	-88.057	-54,2%
Totale	10.973.248	10.691.885	281.363	2,6%

Dati Economici

Banca Aletti chiude il 1° semestre 2010 con un decremento dell'utile netto del 34,99% passato da 114.595 mila Euro del 30 giugno 2009 a 74.502 mila Euro al 30 giugno 2010.

Le componenti ricorrenti sono passate da 114.484 mila Euro del 30 giugno 2009 a 74.502 mila Euro al 30 giugno 2010 con un decremento del 34,92 % pari a 39,98 milioni di euro.

Si riporta di seguito il Conto Economico riclassificato secondo criteri gestionali, il cui risultato è stato determinato in conformità dei principi contabili internazionali.

Conto economico riclassificato – progressivo (in migliaia di euro)	30/06/2010			30/06/2009			Ricorrente	
	Ricorrente	Non Ricorrente	Totale	Ricorrente	Non Ricorrente	Totale	Var. Ass.	Var. %
Margine di interesse	15.705	-	15.705	45.062	-	45.062	-29.357	-65,1%
Commissioni nette	17.324	-	17.324	31.495	-	31.495	-14.171	-45,0%
Altri proventi netti di gestione	22	-	22	2	-	2	20	980,0%
Risultato netto finanziario	117.648	-	117.648	141.381	118	141.499	-23.733	-16,8%
Altri proventi operativi	134.994	-	134.994	172.877	118	172.995	-37.883	-21,9%
Proventi operativi	150.698	-	150.698	217.940	118	218.058	-67.242	-30,9%
Spese per il personale	-24.553	-	-24.553	-25.457	-	-25.457	904	-3,6%
Altre spese amministrative al netto dei recuperi	-21.276	-	-21.276	-30.529	-	-30.529	9.253	-30,3%
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	-546	-	-546	-523	-	-523	-23	4,4%
Oneri operativi	-46.375	-	-46.375	-56.509	-	-56.509	10.134	-17,9%
Risultato della gestione operativa	104.323	-	104.323	161.431	118	161.549	-57.108	-35,4%
Rettifiche di valore nette per deterioramento dei crediti	63	-	63	16	-	16	47	293,8%
Accantonamenti netti per rischi ed oneri	-600	-	-600	-	-	-	-600	n.s.
Risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte	103.786	-	103.786	161.447	118	161.565	-57.661	-35,7%
Imposte sul reddito	-29.283	-	-29.283	-46.963	-7	-46.970	17.680	-37,6%
Risultato dell'operatività corrente al netto delle imposte	74.502	-	74.502	114.484	111	114.595	-39.982	-34,9%
Utile del periodo	74.502	-	74.502	114.484	111	114.595	-39.982	-34,9%

Il risultato ricorrente evidenzia una diminuzione dei proventi operativi ricorrenti del 30,85%, che si attestano a 150.698 mila Euro (217.940 mila Euro al 30 giugno 2009).

Il differenziale negativo rispetto al corrispondente periodo del 2009 è riconducibile parzialmente alle strutture di mercato monetario, di gestione della tesoreria e di gestione del portafoglio di proprietà del Banco Popolare, trasferite a quest'ultimo in data 1° aprile 2009. Il risultato 2009 ha inoltre beneficiato del restringimento degli spread creditizi verificatosi a seguito della normalizzazione dei mercati finanziari in seguito al default Lehman del settembre 2008.

Infine, a seguito delle modifiche introdotte dall'Isvap relativamente alle polizze Index Linked, il collocamento di tali prodotti ha subito una cospicua diminuzione da parte delle Banche del Territorio, determinando un calo delle commissioni di arranger incassate da Banca Aletti.

Il dato relativo al margine di interesse, pari a 15.705 mila euro al 30 giugno 2010, è in netta diminuzione rispetto al dato del 1° semestre 2009, pari a 45.062 mila euro, principalmente a causa del trasferimento dall'operatività delle strutture di mercato monetario e di gestione della tesoreria, al Banco Popolare.

Gli Altri Proventi Operativi Ricorrenti, registrano complessivamente un decremento pari al 21,91% a seguito di un calo del risultato netto finanziario che scende da 141.381 mila Euro al 30 giugno 2009 a 117.648 mila euro al 30 giugno 2010, mentre le commissioni nette scendono del 44,99%, passando da 31.495 mila euro al 30 giugno 2009 a 17.324 al 30 giugno 2010.

Gli Oneri Operativi ricorrenti sono in calo, passando da 56.509 mila Euro al 30 giugno 2009 a 46.375 mila euro al 30 giugno 2010, con una diminuzione pari al 17,93 %.

La voce "Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento dei crediti" è composta da un'ulteriore rettifica di valore dell'esposizione verso la Kaupthing Banki HF Islanda per un importo pari a 530 migliaia di euro che incrementa le rettifiche di valore cumulate all'80% e da una ripresa di valore di 593 migliaia di euro derivante dal maggior valore recuperato a seguito dei rimborsi parziali avvenuti sul titolo Pillar Securitisation Sarl nel corso del primo semestre 2010 rispetto ai valori di carico registrati nel luglio 2009 dopo la cartolarizzazione del credito vantato da Banca Aletti verso la Kaupthing Bank Luxembourg.

Di seguito vengono illustrate le riclassifiche effettuate rispetto ai saldi presenti nelle voci dello schema di conto economico previsto da Banca d'Italia:

- il costo figurativo relativo al finanziamento delle attività finanziarie acquistate per la realizzazione di prodotti finanziari strutturati destinati alla negoziazione è stato ricondotto dalla voce interessi passivi (voce 20) al risultato netto finanziario;
- i dividendi su azioni classificate tra le attività disponibili per la vendita e le attività detenute per la negoziazione

(voce 70) sono stati ricondotti nell'ambito del risultato netto finanziario;

- i risultati netti dell'attività di negoziazione e di copertura (voci 80 e 90) oltre al risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value (voce 110) sono stati esposti nel risultato netto finanziario;
- gli utili e le perdite da cessione o riacquisto di attività disponibili per la vendita e di passività finanziarie (voce 100) sono stati esposti nell'ambito del risultato netto finanziario;
- i recuperi di imposte e tasse e di altre spese (figurano nella voce 230) sono stati portati a diretta riduzione delle spese amministrative anziché essere indicati con gli altri proventi di gestione;

Si precisa che ai fini della identificazione delle componenti non ricorrenti vengono utilizzati di massima i seguenti criteri:

- sono considerati non ricorrenti i risultati delle operazioni di cessione di tutte le attività immobilizzate (partecipazioni, immobilizzazioni materiali, attività finanziarie disponibili per la vendita, attività detenute fino alla scadenza e i portafogli di crediti in sofferenza);
- sono considerate non ricorrenti le componenti economiche connesse ad operazioni di aggregazione, ristrutturazione, ecc. (es. oneri per il ricorso al fondo esuberi);
- sono considerate non ricorrenti le componenti economiche di importo significativo che non sono destinate a ripetersi frequentemente (es. penali, impairment di attività immobilizzate, effetti connessi a cambi di normativa, risultati eccezionali).

I RISULTATI DELLA GESTIONE

La Raccolta della clientela

Dati in milioni di euro	30-06-2010	31-12-2009	30-06-2009	Variazione su 31/12/2009	Variazione su 30/06/2009
Attività finanziarie della clientela	17.374,9	16.199,0	14.782,0	7,3%	17,5%
Raccolta diretta	760,2	892,1	800,5	-14,8%	-5,0%
Raccolta indiretta	16.614,7	15.306,9	13.981,5	8,5%	18,8%
- Risparmio gestito	13.487,5	12.178,7	10.965,3	10,7%	23,0%
- Fondi comuni e Sicav	489,5	437,7	454,9	11,8%	7,6%
- Gestioni patrimoniali mobiliari e in fondi	12.923,7	11.695,7	10.499,7	10,5%	23,1%
- Polizze assicurative	74,4	45,2	10,6	64,5%	601,6%
- Risparmio amministrato	3.127,2	3.128,3	3.016,2	-	3,7%

L'andamento della raccolta della clientela mostra una crescita rispetto alla fine del 2009. Più consistente l'aumento rispetto ai dati del 1° semestre 2009, che evidenzia come Banca Aletti abbia recuperato parte del considerevole calo del comparto del risparmio gestito, dato comune a tutto il sistema finanziario italiano.

L'operatività sul mercato interbancario.

Operatività sul mercato interbancario (migliaia di euro)	30-06-2010	31-12-2009	31-12-2008	Variazione su 31/12/2009	Variazione su 31/12/2008
Crediti verso Banche	2.347.183	3.174.354	18.407.896	-26,1%	-82,8%
Debiti verso Banche	3.480.773	3.130.497	17.458.716	11,2%	-82,1%

Le strutture di Banca Aletti che si occupavano della gestione della tesoreria e dell'operatività in cambi sono state trasferite in Capogruppo con decorrenza 1° aprile 2009, ed in pari data sono cessate le deleghe precedentemente conferite da Capogruppo a Banca Aletti per l'esecuzione delle predette attività.

In conseguenza di tale trasferimento l'operatività di trading sul mercato interbancario sia domestico che internazionale, è stata trasferita presso la Capogruppo. Con il venir meno di tale operatività, la posizione interbancaria di Banca Aletti si è drasticamente ridotta.

Le attività finanziarie.

Le attività finanziarie ammontano al 30 giugno 2010 a 7.040,9 milioni di euro e registrano un incremento del 13,76% rispetto ai 6.189,1 milioni di euro del 31 dicembre 2009.

(migliaia di euro)	30-06-2010	31-12-2009	Variazioni su 31-12-09	
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	7.015.455	6.162.323	853.132	13,8%
Attività finanziarie valutate al fair value	18.084	18.540	-456	-2,5%
Attività finanziarie disponibili per la vendita	7.390	8.207	-817	-10,0%
Totale	7.040.929	6.189.070	851.859	13,8%

Le attività detenute per la negoziazione, che rappresentano al 30 giugno 2010 il 99,6% del totale delle attività finanziarie, evidenziano un incremento del 13,84% rispetto al 31 dicembre 2009.

Il dettaglio per tipologia di attività è il seguente:

(migliaia di euro)	30-06-2010	31-12-2009	Variazioni su 31-12-09	
Titoli di debito	1.716.095	1.743.625	-27.530	-1,6%
Titoli di capitale	269.190	348.316	-79.126	-22,7%
Quote di O.I.C.R.	24.114	32.465	-8.351	-25,7%
Derivati finanziari e creditizi	5.031.530	4.064.664	966.866	23,8%
Totale	7.040.929	6.189.070	851.859	13,8%

Di seguito si riporta la suddivisione per tipologia di strumento finanziario delle attività finanziarie detenute per la negoziazione

<i>(migliaia di euro)</i>	30-06-2010	31-12-2009	Variazioni su 31-12-09	
Titoli di debito	1.716.095	1.743.625	-27.530	-1,6%
Titoli di capitale	261.698	339.991	-78.293	-23,0%
Quote di O.I.C.R.	6.132	14.043	-7.911	-56,3%
Derivati finanziari e creditizi	5.031.530	4.064.664	966.866	23,8%
Totale	7.015.455	6.162.323	853.132	13,8%

Le attività finanziarie valutate al fair value, dettagliate di seguito, alla voce Titoli di Capitale sono rappresentate dall'investimento in un contratto assicurativo finalizzato alla costituzione della provvista necessaria ad erogare trattamenti previdenziali integrativi a favore di un gruppo di dirigenti al momento del pensionamento (polizza Si.Pre.), mentre alla voce Quote di O.I.C.R. sono rappresentate per il 99% da quote di Hedge Funds e per la restante parte da Fondi Private Equity.

<i>(migliaia di euro)</i>	30-06-2010	31-12-2009	Variazioni su 31-12-09	
Titoli di capitale	102	118	-16	-13,6%
Quote di O.I.C.R.	17.982	18.422	-440	-2,4%
Totale	18.084	18.540	-456	-2,5%

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono rappresentate da titoli di capitale, ovvero da partecipazioni di minoranza non qualificabili come di controllo, di collegamento o di controllo congiunto.

<i>(migliaia di euro)</i>	30-06-2010	31-12-2009	Variazioni su 31-12-09	
Titoli di capitale	7.390	8.207	-817	-10,0%
Totale	7.390	8.207	-817	-10,0%

Il patrimonio netto

Il Patrimonio di vigilanza

Il Patrimonio di vigilanza è stato calcolato sulla base delle disposizioni emanate dalla Banca d'Italia con la Circolare 155 e con la Circolare 263.

Al 30 giugno 2010 il patrimonio di vigilanza è risultato pari a 392,5 milioni di euro (contro i 405,8 milioni di euro al 31 dicembre 2009).

PATRIMONIO DI VIGILANZA		Totale	
		30/06/2010	31/12/2009
A.	Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	418.977	417.258
B.	Filtri prudenziali del patrimonio di base:		
B.1	Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	-	-
B.2	Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	-	-
C.	Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A + B)	418.977	417.258
D.	Elementi da dedurre dal patrimonio di base	26.479	3.894
E.	Totale patrimonio di base (TIER 1) (C - D)	392.498	413.364
F.	Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	537	1.735
G.	Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:		
G.1	Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	-	-
G.2	Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	268	868
H.	Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F + G)	268	868
I.	Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	268	868
L.	Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H - I)	-	-
M.	Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare	-	-
N.	Patrimonio di vigilanza (E + L - M)	392.498	413.364
O.	Patrimonio di terzo livello (TIER 3)	-	-
P.	Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N + O)	392.498	413.364

CATEGORIE/VALORI	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti		
	30/06/2010	31/12/2009	30/06/2010	31/12/2009	
A. ATTIVITA' DI RISCHIO					
A.1	Rischio di credito e di controparte				
	1. Metodologia standardizzata	6.318.853	6.409.461	495.649	430.252
	2. Metodologia basata sui rating interni	-	-	-	-
	2.1 Base	-	-	-	-
	2.2 Avanzata	-	-	-	-
	3. Cartolarizzazioni	-	23	-	289
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA					
B.1	Rischio di credito e di controparte			39.652	34.443
B.2	Rischi di mercato				
	1. Metodologia standard			176.597	206.756
	2. Modelli interni			-	-
	3. Rischio di concentrazione			-	-
B.3	Rischio operativo				
	1. Metodo base			-	-
	2. Metodo standardizzato			49.640	49.640
	3. Metodo avanzato			-	-
B.4	Altri requisiti prudenziali			-	-
B.5	Altri elementi del calcolo			-66.472	-72.710
B.6	Totale requisiti prudenziali			199.417	218.129
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA					
C.1	Attività di rischio ponderate			2.492.712	2.726.618
C.2	Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			15,75%	15,16%
C.3	Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			15,75%	15,16%

Indici di produttività e di redditività.

	30-06-2010	31-12-2009	31-12-2008	Variazione su 31/12/2009	Variazione su 31/12/2008
Indici di produttività					
Crediti a clientela netti per dipendente (€/1000)	3.199	2.521	4.127	26,9%	-22,5%
Proventi operativi per dipendente (€/1000)	693	723	613	-4,1%	13,0%
Costi operativi per dipendente (€/1000)	213	225	235	-5,1%	-9,4%
Risultato di gestione per dipendente (€/1000)	480	498	378	-3,7%	27,0%
Indici di redditività (%)					
ROE	34,3%	37,5%	22,6%	-8,4%	51,9%
Margine d'interesse / Proventi Operativi	10,4%	15,7%	34,2%	-33,7%	-69,5%
Commissioni nette / Proventi Operativi	11,5%	19,0%	26,5%	-39,4%	-56,6%
Costi operativi / Proventi Operativi	30,8%	31,1%	38,4%	-1,0%	-19,9%

Nonostante una situazione dei mercati ancora incerta ed i cambiamenti organizzativi avvenuti al suo interno, Banca Aletti ha dimostrato di aver mantenuto gli stessi livelli di produttività e redditività del precedente esercizio e di aver recuperato gli impatti della crisi finanziaria del 2008.

Gli indici di produttività per dipendente sono infatti sostanzialmente stabili rispetto al 2009, ma nettamente superiori rispetto a quelli del 2008 per quanto riguarda i proventi operativi e il risultato di gestione, a conferma di una capacità reddituale pienamente recuperata, cui fa da contraltare la sostanziale stabilità dei costi operativi per dipendente.

Dal punto di vista della redditività sia il ROE che il Cost / Income hanno raggiunto un livello di assoluta eccellenza.

Il ROE si attesta al 34,3% su base annua, in crescita rispetto al 31 dicembre 2008 e sostanzialmente stabile rispetto al 31 dicembre 2009, mentre il Cost / Income è sceso al 30,8% dal 31,1% del 31 dicembre 2009.

Principali eventi riguardanti le partecipazioni

Razionalizzazione delle fiduciarie

Alla fine del 2010 il progetto di razionalizzazione delle società fiduciarie avviato nel 2009 troverà compimento attraverso l'ultimo passaggio che prevede la fusione per incorporazione di Aletti Fiduciaria SpA in Nazionale Fiduciaria SpA.

Tale operazione è riconducibile alla categoria delle operazioni con parti correlate infragruppo, di cui al principio IAS 24 e disciplinata ex art. 2391 bis del codice civile.

INFORMATIVA DI SETTORE

Banca Aletti ha deciso di adottare quale chiave primaria di rappresentazione dell'informativa di settore il "settore di attività".

Distribuzione per settore di attività - Dati Economici al 30 giugno 2010

<i>dati in migliaia di euro</i>	Investment Banking	Wealth Management and Sales	Totale 30/06/2010
1 Margine finanziario	14.977	728	15.705
2 Altri Proventi Operativi	89.737	45.258	134.994
3 Proventi operativi (1+2)	104.713	45.986	150.699
4 Oneri Operativi	-16.725	-29.650	-46.375
5 Risultato della gestione operativa (3+4)	87.988	16.337	104.323
6 Rettifiche, accantonamenti e utile / (Perdite) da valutazione / cessione di partecipazioni ed investimenti	63	-600	-537
7 Risultato lordo dell'operativita' corrente	88.051	15.737	103.786

Distribuzione per settore di attività - Dati Economici al 30 giugno 2009

<i>dati in migliaia di euro</i>	Investment Banking	Wealth Management and Sales	Totale 30/06/2009
1 Margine finanziario	43.593	1.469	45.062
2 Altri Proventi Operativi	120.794	52.202	172.996
3 Proventi operativi (1+2)	164.387	53.671	218.058
4 Oneri Operativi	-22.372	-34.136	-56.509
5 Risultato della gestione operativa (3+4)	142.015	19.534	161.549
6 Rettifiche, accantonamenti e utile / (Perdite) da valutazione / cessione di partecipazioni ed investimenti	-	16	16
7 Risultato lordo dell'operativita' corrente	142.015	19.550	161.565

Distribuzione per settore di attività - Dati Patrimoniali al 30 giugno 2010

<i>dati in migliaia di euro</i>	Investment Banking	Wealth management & Sales	TOTALE al 30/06/2010
Crediti vs clientela	1.396.208	6.699	1.402.906
Totale attivo	10.944.638	28.609	10.973.248
Debiti vs clientela	92.550	829.842	922.392
Totale passivo	10.141.561	831.687	10.973.248

Distribuzione per settore di attività - Dati Patrimoniali al 30 giugno 2009

<i>dati in migliaia di euro</i>	Investment Banking	Wealth Management and Sales	Totale 30/06/2009
Crediti verso clientela	1.538.796	12.185	1.550.981
Totale Attivo	13.231.844	34.100	13.265.944
Debiti verso clientela	1.096.064	716.178	1.812.242
Totale Passivo	12.465.428	800.516	13.265.944

Il modello di segmentazione adottato prevede la creazione di due linee di Business e l'eventuale inserimento di un segmento residuale (Altro). In particolare:

- Investment Banking: comprende tutte le attività tradizionali di una Investment bank di tipo anglosassone che include le attività di negoziazione sui mercati internazionali sia in conto proprio che in conto terzi, l'operatività in derivati OTC, l'attività sui mercati dei capitali sia azionari che obbligazionari;
- Wealth Management and Sales: include tutte le attività relative al Private Banking, all'Asset Management ed al Commercial Banking verso clientela Corporate e Istituzionale;

Informativa relativa all'utile per azione

<i>Earning per Share</i>	30/06/2010	30/06/2009
Utile del periodo (in <i>euro</i>)	74.502.396	114.594.740
Media ponderata azioni in circolazione	23.481.306	23.481.306
<i>EPS base del periodo</i>	3,17	4,88

L'utile per azione (di seguito anche "Earning per Share" o "EPS") è una misura di performance che fornisce indicazione della partecipazione degli azionisti ordinari ai risultati aziendali ed è ottenuto rapportando l'utile del periodo attribuibile a tali azionisti alla media ponderata delle azioni in circolazione.

Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

La media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione corrisponde al numero delle azioni in essere alla fine del periodo - costantemente pari a 23.481.306 azioni, dato che, nel periodo in esame, non si è verificato alcun aumento di capitale sociale.

Si precisa che per Banca Aletti l'EPS deriva dall'operatività corrente, non esistendo utili relativi a gruppi di attività in via di dismissione.

Si precisa inoltre che non si è provveduto al calcolo dell'EPS diluito in quanto non vi sono potenziali azioni ordinarie derivanti da strumenti finanziari o di altri contratti (ad es. stock option, passività subordinate convertibili, diritti di opzioni su nuove opzioni o azioni privilegiate convertibili).

OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Il Banco Popolare ha adottato “Norme applicative della nozione di parti correlate ai sensi del principio contabile internazionale IAS 24” – approvate dal Consiglio di Gestione e dal Consiglio di Sorveglianza – valido per il Banco stesso e per tutte le società del Gruppo.

Le predette “Norme applicative” stabiliscono che nell’ambito del Gruppo Banco Popolare viene utilizzata la definizione di “parte correlata” prevista dallo IAS 24 e definiscono – innanzitutto – i seguenti criteri operativi per l’identificazione delle parti correlate:

- a) Società soggette ad influenza notevole e a controllo congiunto: ossia le entità nelle quali si detiene, direttamente o indirettamente, almeno il 20% dei diritti di voto esercitabili nell’assemblea ordinaria, ovvero il 10% se ha azioni quotate in mercati regolamentati e ogni altra società o ente qualificabile come parte correlata ai sensi dello IAS 24 come sopra richiamato;
- b) Dirigenti con responsabilità strategiche: sono qualificati come tali oltre ai componenti del Consiglio di Sorveglianza e del Consiglio di Gestione della Capogruppo e ai componenti dei Consigli di amministrazione e ai componenti effettivi dei Collegi Sindacali delle società del Gruppo, il Direttore Generale o i Direttori Generali, i responsabili delle Direzioni della Capogruppo (attualmente Direzioni Corporate – Retail – Crediti – Finanza Corporate Center e Partecipazioni - Legale e Compliance – Operations – Risorse Umane) e i Dirigenti che ricoprono ruoli apicali a norma di statuto (ad es. il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili, il Responsabile della Funzione del controllo interno, il Responsabile della Funzione di Conformità - Compliance Manager); eventuali ulteriori responsabili di strutture possono essere individuati dal Consiglio di Gestione/Consiglio di Amministrazione;
- c) Stretti familiari: si presumono tali, salvo diversa dichiarazione scritta del dirigente, resa sotto propria responsabilità recante adeguata ed analitica motivazione delle ragioni che escludono l’influenza: il coniuge, il convivente more uxorio (compresi conviventi di fatto il cui stato non si rilevi dal certificato di famiglia), i figli del soggetto, del coniuge o del convivente more uxorio, le persone a carico del soggetto, del coniuge o del convivente more uxorio. È inoltre parte correlata ogni altra persona che il soggetto ritiene lo possa influenzare (o essere da lui influenzata) nel proprio rapporto con il Banco o con le altre società del Gruppo;
- d) Rapporti partecipativi o ruoli strategici riconducibili ai dirigenti con responsabilità strategiche e ai loro stretti familiari: sono considerate parti correlate le entità nelle quali i dirigenti con responsabilità strategiche o i loro stretti familiari: detengono il controllo ex art. 2359, comma 1, codice civile, o almeno il 20% dei diritti di voto esercitabili nell’assemblea ordinaria, o il 10% se la società ha azioni quotate in mercati regolamentati, ovvero ricoprono la carica di Presidente del Consiglio di Sorveglianza, Presidente del Consiglio di Gestione, Presidente di Consiglio di amministrazione, di Consigliere Delegato o di esponente munito di deleghe di poteri.
- e) Fondi pensione per i dipendenti del Banco Popolare: ossia i Fondi Pensione per il personale del Gruppo e di qualsiasi altra entità correlata;
- f) Titolari di una partecipazione rilevante: i Fondi Comuni di Investimento, o altri eventuali soggetti espressamente autorizzati, che rivestono la qualità di socio e che possiedono una quota di partecipazione superiore al 2% del capitale sociale del Banco Popolare. Sono inoltre considerati parti correlate i soggetti non appartenenti al Gruppo che detengono una partecipazione superiore al 2% nelle altre società del Gruppo. Il Consiglio di Amministrazione della società può modificare tale percentuale sia in aumento sia in diminuzione, motivandone la ragione in relazione alla rilevanza della partecipazione;
- g) Soggetti in grado, ex se, di nominare componenti del Consiglio di Sorveglianza o dei Consigli di amministrazione: ossia i soggetti che, in virtù di statuto o di accordi parasociali, sono in grado di nominare, da soli, uno o più consiglieri di amministrazione di altre società.

Rapporti finanziari e commerciali tra le società controllate e quelle sottoposte ad influenza notevole e a controllo congiunto.

I rapporti finanziari e commerciali intrattenuti tra le società controllate e quelle sottoposte ad influenza notevole e a controllo congiunto rientrano nell’ambito della normale gestione e sono stati conclusi a condizioni sostanzialmente allineate al mercato.

Nella tabelle che seguono vengono indicati i rapporti patrimoniali ed economici al 30 giugno 2010 con le società sottoposte a influenza notevole, le joint venture, il management con responsabilità strategiche (che include gli organi di controllo) e le altre parti correlate.

<i>(migliaia di euro)</i>	Società controllante	Altre società del gruppo	Società controllate	Società collegate	Dirigenti con responsabilità strategica	Altri parti correlate	Fondi pensione	TOTALE	% sul bilancio
Attività finanziarie:	1.166.044	944.674	-	-	-	1.772	-	2.112.490	30,1%
- titoli detenuti per la negoziazione	231.026	260.673	-	-	-	1.772	-	493.471	24,9%
- derivati	935.018	684.001	-	-	-	-	-	1.619.019	32,2%
Crediti verso banche	1.662.587	45.406	-	462	-	-	-	1.708.455	72,8%
Crediti verso clientela	-	1.644	-	156	-	-	-	1.800	0,1%
Altre attività	826	5.992	453	-	-	-	-	7.271	6,2%
Totale	2.829.457	997.716	453	618	-	1.772	-	3.830.016	35,2%
Passività finanziarie:	992.016	905.860	-	-	-	3.265	-	1.901.141	32,8%
- derivati	992.016	905.860	-	-	-	3.265	-	1.901.141	32,8%
Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Debiti verso banche	1.344.153	220.913	-	-	-	-	-	1.565.066	45,0%
Debiti verso clientela	-	-	2.003	48	2.248	851	8.604	13.754	1,5%
Altre passività	6.434	16.400	436	-	179	83	-	23.532	9,4%
Totale	2.342.603	1.143.173	2.439	48	2.427	4.198	8.604	3.503.492	33,5%
Impegni	-	-	-	-	-	-	27.122	27.122	1,9%
Interessi attivi e proventi assimilati	6.126	3.419	-	5	-	-	-	9.550	18,0%
Interessi passivi e interessi assimilati	-2.994	-297	-1	-5	-2	-26	-1	-3.326	8,8%
Commissioni attive	616	8.052	-	102	-	-	-	8.770	15,0%
Commissioni passive	-7	-32.851	-	-	-	-	-	-32.858	79,7%
Risultato finanziario	-	-	-	95	-	-	-	95	-0,1%
Spese per il personale	-124	-1.090	388	-	-821	-	-	-1.647	6,8%
Altri oneri/proventi di gestione	-4.172	-9.761	-378	-146	-19	-	-	-14.476	66,0%

Altre operazioni con altre parti correlate

Nella seguente tabella vengono evidenziate le altre operazioni – forniture di beni e servizi e operazioni su immobili – poste in essere con le parti correlate esposte nella precedente tabella in corrispondenza dei “dirigenti con responsabilità strategica” ed “altre parti correlate”.

<i>(migliaia di euro)</i>	acquisti e vendite di beni e servizi	locazione
a) Consiglieri	-	-
b) Dirigenti con responsabilità strategiche	-	-
c) Stretto familiare dei soggetti di cui alle lettere a) e b)	-	-
d) Società controllata, collegata o soggetta a influenza notevole dai soggetti di cui alle lettere a) e b)	19	-
Totale	19	-

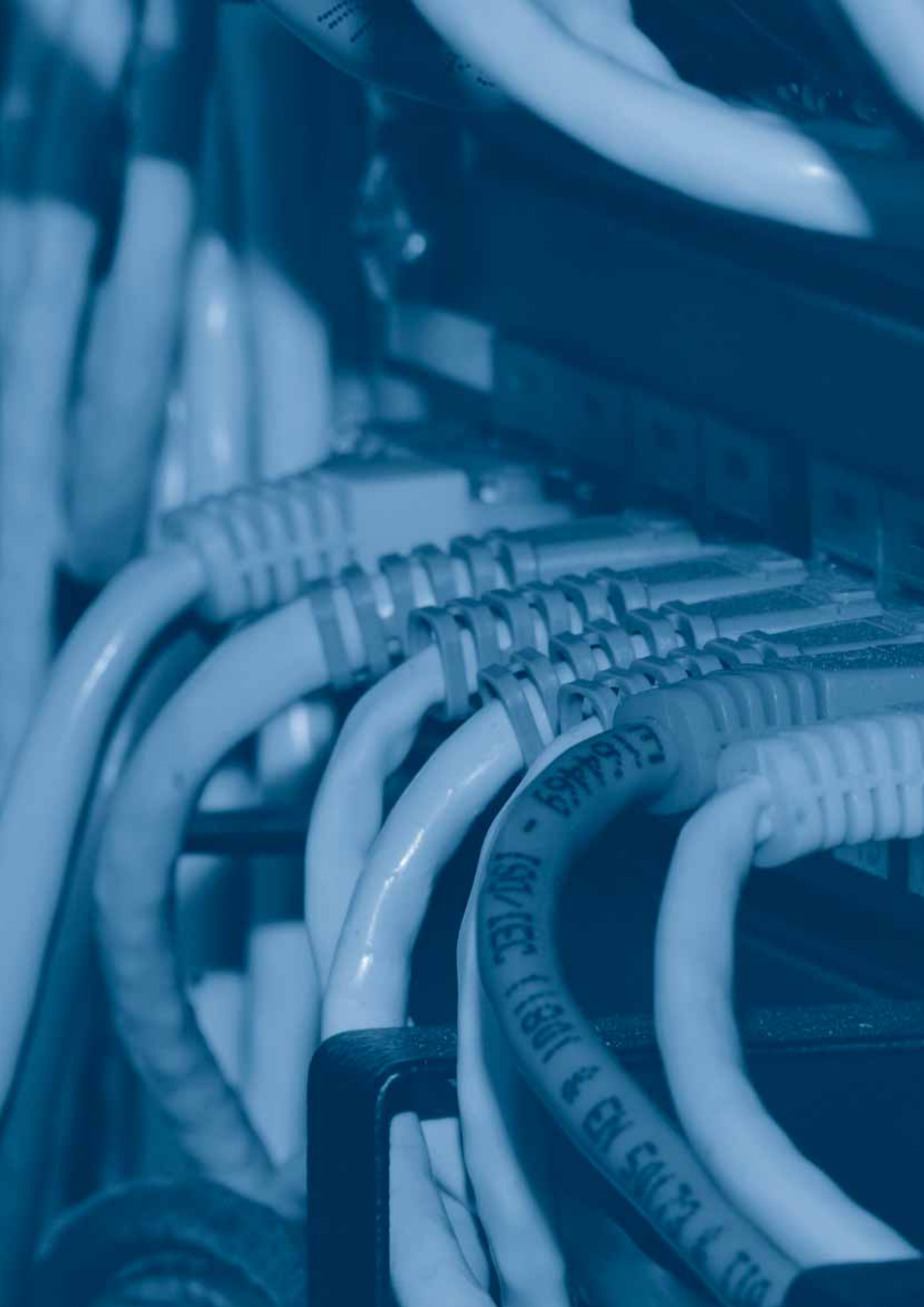
FATTI DI RILIEVO SUCCESSIVI ALLA CHIUSURA DEL PERIODO

Gestioni patrimoniali individuali

In data 30 giugno 2010 Banca Aletti ha presentato un'offerta vincolante di acquisto in blocco dei contratti di gestione patrimoniale istituiti da Banca Popolare di Puglia e Basilicata, pari ad un asset under management di circa 40 milioni di euro, mediante perfezionamento dell'operazione di cessione da concludersi entro il 31 dicembre 2010.

Tale proposta è stata accettata da Banca Popolare di Puglia e Basilicata in data 13 luglio 2010.

Resta inteso che il perfezionamento dell'operazione è subordinato ad una serie di controlli e verifiche tuttora in corso.





ATTESTAZIONE RELATIVA ALLA RELAZIONE
FINANZIARIA SEMESTRALE



Attestazione del bilancio semestrale abbreviato ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni

1. I sottoscritti Urbano Aletti, in qualità di Presidente del Consiglio di Amministrazione di Banca Aletti & C S.p.A., e Roberto Gori, in qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Banca Aletti & C S.p.A. attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:

- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
- l'effettiva applicazione

delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio semestrale abbreviato, nel corso del primo semestre 2010.

2. La valutazione dell'adeguatezza e dell'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio semestrale abbreviato al 30 giugno 2010 si è basata su un modello interno definito da Banca Aletti & C S.p.A., sviluppato utilizzando quale riferimento quello elaborato dal Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission ("COSO Report") che rappresenta lo standard per il sistema di controllo interno generalmente accettato a livello internazionale.

3. Si attesta, inoltre, che:

3.1 il bilancio semestrale abbreviato:

a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;

b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;

c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento.

3.2 La relazione intermedia sulla gestione comprende un'analisi attendibile dei riferimenti agli eventi importanti che si sono verificati nei primi sei mesi dell'esercizio e alla loro incidenza sul bilancio semestrale abbreviato, unitamente a una descrizione dei principali rischi e incertezze per i sei mesi restanti dell'esercizio.

La relazione intermedia sulla gestione comprende, altresì, un'analisi attendibile delle informazioni sulle operazioni rilevanti con parti correlate.

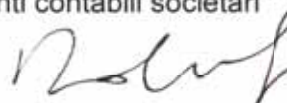
Data: 06 agosto 2010

Urbano Aletti

Roberto Gori

Presidente del Consiglio di Amministrazione

Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari

 **BANCO POPOLARE**
GRUPPO BANCARIO

BANCA ALETTI FA PARTE DEL GRUPPO BANCO POPOLARE

14 SARAH CATANIA
 13 FILIPPO COCCHERI
 13 CALYON CREDIT
 12 DAVID DURAN PAZ
 12 DANIELA FERRARO
 11 GIOVANNI TARDITI
 09 FILIPPO COCCHERI
 09 SID GOWDA
 09 GIOVANNI TARDITI
 09 LUIGI FANCIANO
 08 STEFANO RAZIO
 08 LOREDANA ABBADINI
 08 STEFANO RAZIO

Schatze Auction - bid to cover has been 2.1 co
 RBS: Baa2/BBB XTALN 6 1/4 5/15 now offer @
 toyota 12's Up at 390. Left +395/90 16s/ 395/8
 SGLT&PORTB offers
 Launch of the new Schatz Mar.11 - strong dema
 [/] EUROPEAN BANK CDS AXES
 COVERED BUYING AXE !!!
 BANG-A-THON...MAIN 192 1/4 -193 1/4
 ****Retail CDS run
 RY 5.75 07/11
 Citi >> Euro Utilities Cash >(10am)<
 HANNOVER RE Q4 08 RESULTS OUT, PROFIT DRO
 CITI TOBACCO CASH RUN: INDIC



vered -
€70.50
5

and

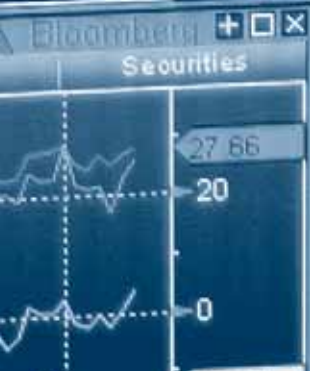
PPED TO



Last	123.92	EX
Change	-0.57	-.46%
Bid	123.92	88
Ask	123.93	144
Opn/Cls	124.49	124.49

Quote RXA Comdty - Properties Bloomberg + □ ×
 Note: BYFC-GE
 10:15
 London

Ticker	Price	Yield	Chg 5D	GSpd	Asw	5C
DT 4 1/2 10/25/13	101.29	4.18	-0.44	198	149	
FRTEL 7 1/4 01/28/13	111.12	4.08	-0.83	200	166	
TITIM 6 7/8 01/24/13	103.91	5.71	-1.44	363	322	
KPN 4 1/2 03/18/13	99.09	4.76	-0.83	268	215	
BRITEL 5 1/4 01/22/13	98.53	5.68	-1.20	360	308	
TELEFO 5 1/8 02/14/13	104.54	3.85	0.05	177	134	
VOD 3 5/8 11/29/12	100.11	3.59	-0.72	168	109	



Ticker	Price	Yield	Chg 5D	GSpd	Asw	5C
SUP						
EIB 3 3/4 11/24/10	103.75	1.49	-0.28	-23	-45	.0
EIB 3 5/8 10/15/13	103.04	2.91	-.3652	83	24	.0
EIB 4 1/4 04/15/15	105.61	3.22	0.40	73	31	.0
EIB 4 5/8 04/15/20	106.62	3.88	2.08	85	45	.0

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE



Relazione della società di revisione sulla revisione contabile limitata del bilancio semestrale abbreviato

Agli Azionisti di
Banca Aletti & C. S.p.A.

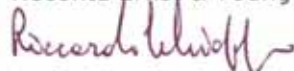
1. Abbiamo effettuato la revisione contabile limitata del bilancio semestrale abbreviato costituito da stato patrimoniale, conto economico, prospetto della redditività complessiva, prospetto delle variazioni del patrimonio netto, rendiconto finanziario e relative note illustrative di Banca Aletti & C. S.p.A. al 30 giugno 2010. La responsabilità della redazione del bilancio semestrale abbreviato in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea compete agli Amministratori di Banca Aletti & C. S.p.A.. È nostra la responsabilità della redazione della presente relazione in base alla revisione contabile limitata svolta.
2. Il nostro lavoro è stato svolto secondo i criteri per la revisione contabile limitata raccomandati dalla Consob con Delibera n. 10867 del 31 luglio 1997. La revisione contabile limitata è consistita principalmente nella raccolta di informazioni sulle poste del bilancio semestrale abbreviato e sull'omogeneità dei criteri di valutazione tramite colloqui con la direzione della società e nello svolgimento di analisi di bilancio sui dati contenuti nel predetto bilancio. La revisione contabile limitata ha escluso procedure di revisione quali sondaggi di conformità e verifiche o procedure di validità delle attività e delle passività ed ha comportato un'estensione di lavoro significativamente inferiore a quella di una revisione contabile completa svolta secondo gli statuiti principi di revisione. Di conseguenza, diversamente da quanto effettuato sul bilancio di fine esercizio, non esprimiamo un giudizio professionale di revisione sul bilancio semestrale abbreviato.

Per quanto riguarda i dati relativi al bilancio dell'esercizio precedente ed al bilancio semestrale abbreviato dell'anno precedente presentati ai fini comparativi si fa riferimento alle nostre relazioni rispettivamente emesse in data 26 marzo 2010 e in data 13 agosto 2009.

3. Sulla base di quanto svolto, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che il bilancio semestrale abbreviato di Banca Aletti & C. S.p.A. al 30 giugno 2010 non sia stato redatto, in tutti gli aspetti significativi, in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea.

Milano, 12 agosto 2010

Reconta Ernst & Young S.p.A.



Riccardo Schioppo
(Socio)





Banco Popolare Gruppo Bancario
